



PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO

VILLA ROMANA DEL CASALE

**Allegato 3 - Processo partecipato:
Osservazioni e integrazioni al PdG**

Processo partecipato:

osservazioni al Piano di Gestione del sito UNESCO

Villa Romana del Casale

Il processo di redazione, revisione e aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO “Villa Romana del Casale” si è basato su un approccio partecipato che si è concretizzato in una serie di incontri che hanno permesso il confronto tra tutti i portatori di interesse coinvolti: istituzioni, nazionali e locali, associazioni e le diverse organizzazioni presenti sul territorio.

Per un approfondimento in merito ai contenuti degli incontri partecipativi relativi al sito UNESCO “Villa Romana del Casale”, si veda il Piano di gestione: Parte Seconda - Capitolo 1, paragrafi 1 e 1.1. “Elenco degli incontri istituzionali e con gli *stakeholders*”.

In seguito agli incontri, i coordinatori istituzionali e tecnici del lavoro hanno messo a disposizione un’apposita email (siti.unesco.sudest@gmail.com) per la ricezione di richieste, osservazioni e suggerimenti provenienti dai diversi soggetti coinvolti.

Tutte le osservazioni, indicazioni, integrazioni inviate, sono state oggetto di valutazione da parte del direttore del progetto di aggiornamento e, ove ritenute accoglibili, sono confluite nel Piano stesso.

Di seguito si presentano tutte le osservazioni ricevute in merito al Piano di Gestione del sito UNESCO “Villa Romana del Casale”, comprensive della valutazione e risposta da parte del direttore del Piano.

1. Arch. Guido Meli - Referente del Dipartimento Regionale dei BB.CC. e I.S. per il progetto nell'ambito della Legge 77/2006

Buongiorno, faccio riferimento alla convenzione attivata fra codesti Istituti e il Comune di Noto nell'ambito del progetto dedicati ai Siti UNESCO del sud est della Sicilia. Il progetto prevede, tra le varie azioni anche quella relativa all'aggiornamento ed adeguamento alle nuove condizioni sociali e ambientali dei Piani di Gestione. Il progetto ha quale componente essenziale il tema dell'accessibilità, intesa nella sua più ampia accezione. Ragione per la quale è stato previsto il coinvolgimento degli Istituti in indirizzo, con riferimento ai temi trattati, a partire dall'Azione 5 di progetto curata da Giada Cantamessa, che ha fornito l'input per tali aspetti, componenti oggi non scindibili dall'Educazione al Patrimonio.

Si reputa pertanto necessario un utile raccordo, fra i referenti degli Istituti e il gruppo di lavoro, che sta lavorando sui Piani di Gestione, coordinato dal prof. Aurelio Angelini, impegnato in questi giorni in incontri sul tema, presso diversi ambiti territoriali e con il quale, nella giornata di ieri dedicata alla Villa del Casale, abbiamo avuto modo di parlare dell'argomento.

È importante che i Piani di Gestione affrontino i temi in discorso per fornire ogni utile indicazione e iniziativa programmabile, per rendere realmente accessibili a tutti i luoghi della cultura dell'UNESCO, a partire dall'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili motori fino ad una accessibilità universale per tutti i tipi di pubblici.

Credo che tale ambito, declinato nei suoi vari aspetti, alcuni dei quali spesso anche poco attenzionati, possa essere un punto di qualificazione dell'intero progetto per permettere a tutti una reale fruizione del Patrimonio e una vera condivisione della "Bellezza", da questo espressa.

E' inteso che tutto il progetto e quindi anche la parte redazionale dl Piano di Gestione, testuale, grafico e fotografico, debba essere improntato a questi principi, nella fattispecie per la comprensione dei linguaggi impiegati e per la possibilità di permettere l'accesso alle informazioni a tutti, specialmente in diffusione web e cartacea.

Certamente non mancherà alla professionalità dei referenti gli Istituti e alla sensibilità del prof. Angelini e del gruppo di lavoro tecnico uniformare le azioni per rendere tali concetti attuabili e condivisibili.

Con riserva di trasmettere al prof. Angelini i relativi protocolli per completamento delle informazioni.

Cordiali saluti

GMeli

(Di seguito protocolli in oggetto)

La presente osservazione - e le informazioni riportate nelle note protocollari allegate - sono state registrate e, nelle loro linee generali, opportunamente inserite e all'interno del testo del Piano di Gestione.



CITTÀ DI NOTO

Libero Consorzio dei Comuni

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 13/05/2019

N. 112

OGGETTO: Legge 77/2006 - Misure speciali a favore dei Siti UNESCO italiani - Progetto: Avvio del Piano di Gestione - Attuazione Programma A e Programma C. - Comprendendo i Siti del Patrimonio Barocco di Val di Noto, Siracusa e Pantalica, Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2011 - Registro I - Foglio 390. **APPROVAZIONE SCHEMI PROTOCOLLI D'INTESA CON ISTITUZIONI UNIVERSITARIE, ENTI CULTURALI E ACCADEMICI.**

Art. 53 L. 08.06.1990 n.142 e art. 49 D.Lgs. 267/2000

Parere del Responsabile del Servizio in merito alla regolarità tecnica:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio

Noto, 13-05-2019

Parere del Responsabile di ragioneria in merito alla regolarità contabile:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio

Noto, 13-05-2019

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art.55, comma 5° della legge 08.06.1990, n.142, recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48 e art. 153 comma 5 D.Lgs.vo 267/2000.

Il Resp. del Serv. Finanziario

Noto, _____

L'Anno duemila DICIANNOVE il giorno TREDICI

del mese di MAGGIO alle ore _____

in Noto, nella sala delle adunanze del Palazzo di Città.

In seguito ad inviti di Convocazione (art.30 Statuto Comunale), si è riunita la Giunta Municipale sotto la presidenza del Sig. Sindaco: DOCC. CORRADO BONFANTI

e con l'intervento dei Signori:

N.	ASSESSORI	PRES.	ASS.
1	ANTONINO SAMMITO	X	
2	SOLERTE GIUSI	X	
3	TERRANOVA FRANCESCO	X	
4	CAMPISI GIOVANNI	X	

Partecipa il **VICE** Segretario Generale _____

DOCC. CORRADO CASTO

il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 53 della legge 08/06/90 n. 142 e dell'art. 49 del D.lgvo 267/2000 nonchè della L.R. n. 48 dell'11/12/91 e successive modifiche, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso parere favorevole:

- *il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica;*
- *il responsabile di Ragioneria, per la regolarità contabile;*

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Noto è soggetto attuatore del progetto: **Avvio del Piano di Gestione – Attuazione Programma A e Programma C. – Comprendendo i Siti del Patrimonio Barocco di Val di Noto, Siracusa e Pantalica, Villa Romana del Casale di Piazza Armerina** per la valorizzazione del Patrimonio UNESCO che prevede la diffusione della conoscenza dei Siti UNESCO della Sicilia del Sud Est ai fini didattici, rivolta agli studenti e al pubblico in genere; e attività previste dal citato progetto per la valorizzazione dei Siti UNESCO si inquadrano nel più ampio programma per l'Educazione al Patrimonio, coinvolgendo i soggetti territoriali responsabili della gestione dei Siti UNESCO o comunque interessati alla loro valorizzazione;
- il progetto ha le finalità di far comprendere i temi generali relativi al Patrimonio culturale e al ruolo dell'Unesco per la sua salvaguardia, la conoscenza dei Siti UNESCO della Sicilia del Sud Est e loro caratteristiche principali, approfondire le tematiche di un sito specifico e delle valenze culturali del territorio a questo connesse,
- il progetto UNESCO, si pone anche l'obiettivo di promuovere una attività educativa e formativa degli studenti universitari e accademici, per una consapevole educazione al Patrimonio Culturale attraverso la conoscenza dei Siti UNESCO della Sicilia del Sud Est, prevedendo il coinvolgimento delle Università, delle Accademie e degli Enti culturali e scientifici, ricadenti nel territorio al fine di sviluppare un percorso educativo e formativo degli studenti, per una consapevole e partecipata trasmissione di conoscenze fra le giovani generazioni;

PRESO ATTO CHE:

- da una ricognizione effettuata in merito, è emerso che, gli Enti formativi (**Istituzioni Universitarie, Enti Culturali e Accademici**), appresso elencati: *a. Accademia di Belle Arti di Catania; b. Accademia di Belle Arti di Siracusa; c. Fondazione INDA; d. Cattedra di Progettazione del Territorio della Facoltà di Architettura di Siracusa; e. SDS UNICT; f. Istituto Chiossone Onlus, l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche;* rappresentano delle eccellenze formative, culturali e scientifiche nei rispettivi ambiti, con una riconoscibilità nazionale e un'operatività sul territorio oggetto delle azioni del Progetto;
- questo Ente, in qualità di Ente beneficiario ed attuatore del Progetto in parola, ha proposto agli stessi di collaborare e partecipare, in relazione alle proprie competenze, caratteristiche specifiche, capacità, risorse, etc., alla realizzazione del progetto de quo;
- gli Enti in parola, hanno manifestato la propria disponibilità in merito;
- le altre Amministrazioni, Partners del Progetto, hanno condiviso le scelte operate dal Comune di Noto ed accettato gli Enti sopraelencati, in quanto risorse fondamentali per gli obiettivi prefissati;

RILEVATO altresì che, tali istituzioni possiedono organizzazione formativa e strumenti atti a svolgere e/o supportare le attività richieste dal Progetto, attivando inoltre un circuito formativo tra giovani, come valore aggiunto, e una sinergia con le eccellenze professionali e le competenze che li caratterizzano: componenti da ritenersi decisive per la buona riuscita del Progetto con particolare incidenza per l'Azione 5;

VISTI pertanto gli schemi dei Protocolli d'Intesa. Allegati alla presente;

DATO ATTO che, dalla sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa in parola, non scaturisce alcun onere economico;

RITENUTO, di dover provvedere in merito, al fine di procedere alla realizzazione dei progetti culturali per la valorizzazione del Patrimonio UNESCO nei tre siti coinvolti dal progetto "Avvio del Piano di Gestione – Attuazione Programma A e Programma C";

VISTA la L. 77/2006

VISTO il Dlgs 267/2000

VISTO l'OREL

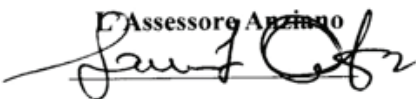
AD UNANIMITÀ di voto espressi nei modi e nelle forme di legge;

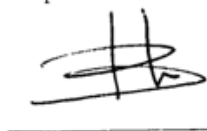
DELIBERA

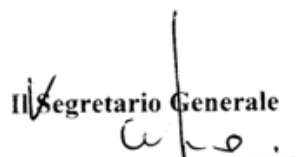
1. **STABILIRE**, ai fini della realizzazione dei progetti culturali per la valorizzazione del Patrimonio UNESCO per L'**AZIONE 5**, del Progetto: *Avvio del Piano di Gestione – Attuazione Programma A e Programma C. – Comprendendo i Siti del Patrimonio Barocco di Val di Noto, Siracusa e Pantalica, Villa Romana del Casale di Piazza Armerina.*, **DI AVVALERSI** della collaborazione di Enti formativi (**Istituzioni Universitarie, Enti Culturali e Accademici**), attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'intesa;
2. **DARE ATTO** che, gli Enti formativi in parola sono:
 - a. *Accademia di Belle Arti di Catania;*
 - b. *Accademia di Belle Arti di Siracusa;*
 - c. *Fondazione INDa;*
 - d. *Cattedra di Progettazione del Territorio della Facoltà di Architettura di Siracusa;*
 - e. *SDS UNICT;*
 - f. *Istituto Chiossone Onlus, l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche;*
3. **APPROVARE**, gli schemi dei Protocolli d'intesa, allegati e parte integrante della presente;
4. **AUTORIZZARE** il Sindaco o Suo Delegato, alla sottoscrizione dei Protocolli d'intesa;
5. **DARE ATTO** che, dalla sottoscrizione dei Protocolli d'intesa in parola, non scaturisce alcun onere finanziario;
6. **DICHIARARE** la presente, con separata unanime votazione, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 44/91, data l'urgenza di procedere all'attuazione del Progetto.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Sindaco

L'Assessore Anziano




Il Segretario Generale


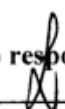
Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal <u>14/05/2019</u> al <u>29/05/2019</u> col n. _____ del Registro di pubblicazione Il Messo Comunale 	Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio ATTESTA Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/91 n.44, E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno <u>14/05/2019</u> e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi. E' rimasta affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi Dal <u>14/05/2019</u> al <u>29/05/2019</u> li, _____ Il Segretario Comunale _____
---	--

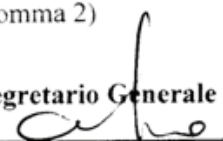
ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

♦ Dichiarata immediatamente esecutiva (artt. 16 e/o 12 L.R. 44/91)

Divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.12
comma 1 L.R. 44/91.

Trasmessa ai capigruppo consiliari a norma dello Statuto Comunale (art.20 comma 2)

L'impiegato responsabile


Il Segretario Generale


E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza comunale, li _____

Il Segretario Generale

Timbro



CHIOSSONE

onlus

PER CIECHI E IPOVEDENTI DAL 1868



Protocollo d'intesa

tra

*Il Comune di Noto - nella persona del Sindaco pro tempore **dott. Corrado Bonfanti**, domiciliato per la carica presso lo stesso Ente, d'ora in poi denominato Comune*

e

*L' Istituto Chiossone Onlus- nella persona del Direttore direttore Dott. **Simone Torretta**, domiciliato per la carica presso lo stesso Istituto,*

d'ora in poi denominato Istituto

VISTA

Legge 77/2006 – Misure speciali a favore dei Siti UNESCO italiani – Progetto: Avvio del Piano di Gestione - Attuazione Programma A e Programma C. - Comprendendo i Siti del Patrimonio Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica, Villa romana del Casale di Piazza Armerina. Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2011 - Registro 1 - Foglio 390.

- Preso atto del Cofinanziato dalla Regione siciliana, con Delibera di Giunta regionale n. 258 del 22 luglio 2016 e relativa Istituzione del capitolo 377350 con D.D. n. 2214/2017 del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro - CODICI: (Cod. U.1.04.01.02) - V - C.U.P. **G89G18000020003**
- Preso atto che il Progetto Operativo e l'Atto di intesa sono stati trasmessi al MiBAC, dal Comune di Noto con Prot 41131 del 14 novembre 2017. Il Ministero ha preso atto dell'avvio del progetto con nota n. 15839 del 28 novembre 2017 avendo autorizzato, con nota 18471 del 9 dicembre 2016, una prima proroga alla conclusione del progetto per il dicembre 2018 e con nota n. 6870 del 14 giugno 2018, una seconda proroga per il dicembre 2019
- Preso atto che per effetto del citato **Atto di Intesa**, sottoscritto da tutti i soggetti, questo Comune è individuato quale Soggetto Beneficiario e attuatore del Progetto, in esecuzione di quanto nello stesso indicato.

PREMESSO CHE

- L'Istituto già collabora con università ed enti di ricerca a diversi progetti. Ha appena completato, nel 2018, la messa online del portale Sharehab (www.sharehab.it), frutto di un progetto condotto in partnership scientifica con ITD del CNR, voluto e realizzato proprio per favorire la sensibilità all'inclusione, la diffusione della cultura dell'accessibilità, con riguardo ai bisogni speciali di bambini con ipovisione. Sharehab - finora – in Italia è un risultato unico e innovativo in questo ambito.
- il Comune, per l'attuazione delle Azioni di progetto ha il compito di incrementare la conoscenza del patrimonio culturale del sud est della Sicilia,
- che è interesse di entrambe le Istituzioni concorrere - attraverso la diffusione di conoscenze e competenze - alla promozione di modelli di sviluppo basati sulla valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse territoriali, così da incentivare forme di sviluppo economico responsabile e sostenibile.



CHIOSSONE
onlus
PER CIECHI E IPOVEDENTI DAL 1848



CITTA' DI
NOTO
PATRIMONIO DELL'UMANITA'

CONSIDERATO

- che il Comune è soggetto attuatore del progetto: *Progetto: Avvio del Piano di Gestione - Attuazione Programma A e Programma C. - Comprendendo i Siti del Patrimonio Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica, Villa romana del Casale di Piazza Armerina. Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010*, per la valorizzazione del Patrimonio UNESCO; che prevede la diffusione della conoscenza dei Siti Unesco della Sicilia del sud est ai fini didattici, rivolta agli studenti e ai pubblici in genere
- che le attività previste dal citato progetto per la valorizzazione dei siti UNESCO si inquadrano nel più ampio programma per l'Educazione al Patrimonio coinvolgendo i soggetti territoriali responsabili della gestione dei Siti Unesco o comunque interessati alla loro valorizzazione,
- che il progetto ha le finalità di far comprendere i temi generali relativi al Patrimonio culturale e al ruolo dell'Unesco per la sua salvaguardia, la conoscenza dei Siti UNESCO della Sicilia del sud est e loro caratteristiche principali, approfondire le tematiche di un Sito specifico e delle valenze culturali del territorio a questo connesse,
- le parti (Istituto e Comune) ritengono di primario interesse realizzare, in collaborazione, attività di Ricerca orientate all'utilizzo efficace delle tecnologie per la valorizzazione del patrimonio UNESCO, nel rispetto dei principi della progettazione universale e prevedendo la diffusione della conoscenza dei Siti Unesco della Sicilia del sud est ai fini didattici rivolta agli studenti e ai pubblici in genere
- che il progetto prevede una componente fondamentale relativa all'accessibilità e che che l'Istituto Chiossone anche in collaborazione con l'ITD-CNR svolge un'intensa attività di sviluppo e ricerca nell'ambito dell'innovazione educativa legata all'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

CONSIDERATO

- che l'Istituto, attraverso la propria organizzazione è nelle condizioni di svolgere le attività di supporto e indirizzo, richieste nel progetto,
- che l'Istituto Chiossone di Genova è partner scientifico dell'ITD-CNR (con il quale collabora da tempo), nell'ambito di un progetto finalizzato alla creazione di un ambiente online di condivisione per la riabilitazione dei bambini ipovedenti

SI CONVIENE

Di sviluppare attività congiunte per la realizzazione del progetto citato, al fine di:

- indirizzare le azioni di progetto, le attività e i prodotti, ad un format "universalmente accessibile", seguendo le finalità del progetto che prevedono di diffondere, le conoscenze per la condivisione della tutela e valorizzazione dell'Eredità Culturale rappresentata dai Siti UNESCO, quali luoghi elettivi, simbolici e significativi del Patrimonio culturale e identitario della regione,



CHIOSSONE
onlus
PER CIECHI E IPOVEDENTI DAL 1868



Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si prevede di:

attivare la collaborazione con la Istituto, attraverso la costituzione di un gruppo tecnico coinvolgendo i vari soggetti, per svolgere le attività, seguendo le linee guida operative sviluppate.

- attivare forme di collaborazione di diverso tipo, secondo le esigenze del progetto, da definirsi nella sua evoluzione
- diffondere i contenuti del progetto attraverso gli strumenti di comunicazione da esso previsti;

Tutte le attività si svolgeranno senza oneri per la Istituto, le spese occorrenti, che saranno quantificate a seguito di accordi specifici, graveranno sui fondi previsti dal progetto, finanziato dal MiBACT a valere sulle risorse della L.77/2006,

La validità del presente accordo coincide con la durata del progetto, iul cui termine è previsto nel mese di dicembre 2019

Obbligo di riservatezza

Le Parti convengono, altresì, a prendere ogni necessaria e/o opportuna precauzione al fine di adempiere l'obbligo di riservatezza nei confronti dell'utenza ivi compreso quello di portarlo a conoscenza del personale che, di volta in volta, sarà coinvolto nell'esecuzione del presente Protocollo e di curare che venga dal medesimo osservato.

Gli obblighi di riservatezza nascenti dal presente Protocollo dovranno essere rispettati dalle Parti per la durata di tre anni successivi al termine del presente accordo.

Quanto sopra nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.

I diritti relativi ad ogni materiale, dato o documento fornito dalle Parti nell'ambito delle attività che si realizzeranno, resteranno di titolarità esclusiva rispettivamente della Istituto e del Comune.

Utilizzo del logo

Ciascuna delle Parti autorizza l'altra ad utilizzare i loghi per divulgare o pubblicizzare le iniziative oggetto del presente protocollo.

I rispettivi loghi non potranno essere utilizzati per finalità diverse da quelle individuate nella presente intesa, salvo autorizzazione espressa della Parte che ne è titolare.

Rapporti giuridici nascenti dal Protocollo

Le Parti si danno reciprocamente atto che con il presente Protocollo non s'intende dar vita ad un'organizzazione comune, società, associazione o joint-venture, conservando le Stesse piena autonomia giuridica, contabile, gestionale e fiscale.

Esoneri di Responsabilità

Ciascuna delle Parti è espressamente esonerata da qualsiasi responsabilità civile e penale nel caso di interruzione del rapporto di collaborazione per cause di forza maggiore o comunque indipendenti dalla propria volontà che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente intesa.

Esecuzione delle prestazioni e risoluzione del Protocollo

Le parti si impegnano a svolgere le rispettive funzioni e ad eseguire le prestazioni oggetto del presente Protocollo nel rispetto dei principi di lealtà e correttezza senza arrecare alcun pregiudizio all'altra parte.

La violazione di tali principi comporta la facoltà della parte adempiente di risolvere di diritto la presente



CHIOSSONE
onlus
PER CIECHI E IPOVEDENTI DAL 1868



intesa, dietro semplice dichiarazione della parte lesa.

Le parti potranno convenire di emendare e/o modificare in qualsiasi momento la presente intesa per iscritto.

Trattamento dei dati

Secondo quanto previsto dalla Legge 675/1996 e s.m.i., i partner affidano al Comune il ruolo di Titolare della raccolta e trattamento dei dati personali dei partecipanti al progetto.

Fatta salva l'acquisizione del consenso alla raccolta e trattamento dei dati da parte dei partecipanti al progetto, i dati saranno utilizzati dai partner coinvolti nella realizzazione delle attività, per tutte le finalità connesse e strumentali previste per la realizzazione del progetto; potranno inoltre essere utilizzati anche per l'invio di comunicazioni personali o per elaborazioni statistiche relative a successive iniziative di ricerca, formazione e assistenza.

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo, le parti concordemente rinviando alle norme del codice civile vigenti in materia.

Visto: Il R.U.P. dr. **Gaspare Dato**

Istituto CHIOSSONE Onlus
Direttore
dr. Simone Torretta

Il Sindaco del Comune di Noto
dott. Corrado Bonfanti



Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie
Didattiche



Protocollo d'intesa

tra

*Il Comune di Noto - nella persona del Sindaco pro tempore **dott. Corrado Bonfanti**, domiciliato per la carica presso lo stesso Ente, d'ora in poi denominato Comune*

e

*L' Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche- nella persona del Direttore direttore **Dott.ssa Rosa Bottino**, domiciliato per la carica presso lo stesso Istituto, d'ora in poi denominato Istituto*

VISTA

Legge 77/2006 – Misure speciali a favore dei Siti UNESCO italiani – Progetto: Avvio del Piano di Gestione - Attuazione Programma A e Programma C. - Comprendendo i Siti del Patrimonio Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica, Villa romana del Casale di Piazza Armerina. Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2011 - Registro 1 - Foglio 390.

- Preso atto del Cofinanziato dalla Regione siciliana, con Delibera di Giunta regionale n. 258 del 22 luglio 2016 e relativa Istituzione del capitolo 377350 con D.D. n. 2214/2017 del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro - CODICI: (Cod. U.1.04.01.02) - V - C.U.P. **G89G18000020003**
- Preso atto che il Progetto Operativo e l'Atto di intesa sono stati trasmessi al MiBAC, dal Comune di Noto con Prot 41131 del 14 novembre 2017. Il Ministero ha preso atto dell'avvio del progetto con nota n. 15839 del 28 novembre 2017 avendo autorizzato, con nota 18471 del 9 dicembre 2016, una prima proroga alla conclusione del progetto per il dicembre 2018 e con nota n. 6870 del 14 giugno 2018, una seconda proroga per il dicembre 2019
- Preso atto che per effetto del citato **Atto di Intesa**, sottoscritto da tutti i soggetti, questo Comune è individuato quale Soggetto Beneficiario e attuatore del Progetto, in esecuzione di quanto nello stesso indicato.

PREMESSO CHE

- il Consiglio Nazionale delle Ricerche ai sensi del D.L. 127/2003 ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati
- il Comune, per l'attuazione delle Azioni di progetto ha il compito di incrementare la conoscenza del patrimonio culturale del sud est della Sicilia,
- che è interesse di entrambe le Istituzioni concorrere - attraverso la diffusione di conoscenze e competenze - alla promozione di modelli di sviluppo basati sulla valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse territoriali, così da incentivare forme di sviluppo economico responsabile e sostenibile.



Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie
Didattiche



CONSIDERATO

- che il **Comune** è soggetto attuatore del progetto: *Progetto: Avvio del Piano di Gestione - Attuazione Programma A e Programma C. - Comprendendo i Siti del Patrimonio Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica, Villa romana del Casale di Piazza Armerina. Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010*, per la valorizzazione del Patrimonio UNESCO; che prevede la diffusione della conoscenza dei Siti Unesco della Sicilia del sud est ai fini didattici, rivolta agli studenti e ai pubblici in genere
- che le attività previste dal citato progetto per la valorizzazione dei siti UNESCO si inquadrano nel più ampio programma per l'Educazione al Patrimonio coinvolgendo i soggetti territoriali responsabili della gestione dei Siti Unesco o comunque interessati alla loro valorizzazione,
- che il progetto ha le finalità di far comprendere i temi generali relativi al Patrimonio culturale e al ruolo dell'Unesco per la sua salvaguardia, la conoscenza dei Siti UNESCO della Sicilia del sud est e loro caratteristiche principali, approfondire le tematiche di un Sito specifico e delle valenze culturali del territorio a questo connesse,
- le parti (ITD-CNR e Comune) ritengono di primario interesse realizzare, in collaborazione, attività di Ricerca orientate all'utilizzo efficace delle tecnologie per la valorizzazione del patrimonio UNESCO, nel rispetto dei principi della progettazione universale e prevedendo la diffusione della conoscenza dei Siti Unesco della Sicilia del sud est ai fini didattici rivolta agli studenti e ai pubblici in genere
- che il progetto prevede una componente fondamentale relativa all'accessibilità e che che l'ITD-CNR svolge un'intensa attività di sviluppo e ricerca nell'ambito dell'innovazione educativa legata all'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) che ha anche per oggetto:
 - l'integrazione delle TIC nei differenti contesti di apprendimento (Scuola, Università, Impresa),
 - l'apprendimento in differenti ambiti disciplinari e tematici (educazione linguistica, educazione scientifica, educazione ambientale...),
 - problematiche educative di rilevanza sociale (disabilità, difficoltà di apprendimento, svantaggio, intercultura, accessibilità, ...),
 - lo sviluppo e l'uso di tecnologie innovative come risorsa per l'apprendimento
- la valorizzazione del patrimonio culturale

CONSIDERATO

- che l'Istituto, attraverso la propria organizzazione è nelle condizioni di svolgere le attività di supporto e indirizzo, richieste nel progetto,
- che l'ITD-CNR è stato partner scientifico dell'**Istituto Chiossone** di Genova (Istituto leader sul tema dell'accessibilità nel campo visivo, con il quale collabora da tempo), nell'ambito di un progetto finalizzato alla creazione di un ambiente online di condivisione per la riabilitazione dei bambini ipovedenti



Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie Didattiche



SI CONVIENE

Di sviluppare attività congiunte per la realizzazione del progetto citato, al fine di:

- indirizzare le azioni di progetto, le attività e i prodotti, ad un format “universalmente accessibile”, seguendo le finalità del progetto che prevedono di diffondere, le conoscenze per la condivisione della tutela e valorizzazione dell’Eredità Culturale rappresentata dai Siti UNESCO, quali luoghi elettivi, simbolici e significativi del Patrimonio culturale e identitario della regione,

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si prevede di:

attivare la collaborazione con la Istituto, attraverso la costituzione di un gruppo tecnico coinvolgendo i vari soggetti, per svolgere le attività, seguendo le linee guida operative sviluppate.

- attivare forme di collaborazione di diverso tipo, secondo le esigenze del progetto, da definirsi nella sua evoluzione
- diffondere i contenuti del progetto attraverso gli strumenti di comunicazione da esso previsti;

Tutte le attività si svolgeranno senza oneri per la Istituto, le spese occorrenti, che saranno quantificate a seguito di accordi specifici, graveranno sui fondi previsti dal progetto, finanziato dal MiBACT a valere sulle risorse della L.77/2006,

La validità del presente accordo coincide con la durata del progetto, iul cui termine è previsto nel mase di dicembre 2019

Obbligo di riservatezza

Le Parti convengono, altresì, a prendere ogni necessaria e/o opportuna precauzione al fine di adempiere l'obbligo di riservatezza nei confronti dell'utenza ivi compreso quello di portarlo a conoscenza del personale che, di volta in volta, sarà coinvolto nell'esecuzione del presente Protocollo e di curare che venga dal medesimo osservato.

Gli obblighi di riservatezza nascenti dal presente Protocollo dovranno essere rispettati dalle Parti per la durata di tre anni successivi al termine del presente accordo.

Quanto sopra nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.

I diritti relativi ad ogni materiale, dato o documento fornito dalle Parti nell'ambito delle attività che si realizzeranno, resteranno di titolarità esclusiva rispettivamente della Istituto e del Comune.

Utilizzo del logo

Ciascuna delle Parti autorizza l'altra ad utilizzare i loghi per divulgare o pubblicizzare le iniziative oggetto del presente protocollo.

I rispettivi loghi non potranno essere utilizzati per finalità diverse da quelle individuate nella presente intesa, salvo autorizzazione espressa della Parte che ne è titolare.

Rapporti giuridici nascenti dal Protocollo

Le Parti si danno reciprocamente atto che con il presente Protocollo non s'intende dar vita ad un'organizzazione comune, società, associazione o joint-venture, conservando le Stesse piena autonomia giuridica, contabile, gestionale e fiscale.

Esoneri di Responsabilità



Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Tecnologie
Didattiche



Ciascuna delle Parti è espressamente esonerata da qualsiasi responsabilità civile e penale nel caso di interruzione del rapporto di collaborazione per cause di forza maggiore o comunque indipendenti dalla propria volontà che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente intesa.

Esecuzione delle prestazioni e risoluzione del Protocollo

Le parti si impegnano a svolgere le rispettive funzioni e ad eseguire le prestazioni oggetto del presente Protocollo nel rispetto dei principi di lealtà e correttezza senza arrecare alcun pregiudizio all'altra parte.

La violazione di tali principi comporta la facoltà della parte adempiente di risolvere di diritto la presente intesa, dietro semplice dichiarazione della parte lesa.

Le parti potranno convenire di emendare e/o modificare in qualsiasi momento la presente intesa per iscritto.

Trattamento dei dati

Secondo quanto previsto dalla Legge 675/1996 e s.m.i., i partner affidano al Comune il ruolo di Titolare della raccolta e trattamento dei dati personali dei partecipanti al progetto.

Fatta salva l'acquisizione del consenso alla raccolta e trattamento dei dati da parte dei partecipanti al progetto, i dati saranno utilizzati dai partner coinvolti nella realizzazione delle attività, per tutte le finalità connesse e strumentali previste per la realizzazione del progetto; potranno inoltre essere utilizzati anche per l'invio di comunicazioni personali o per elaborazioni statistiche relative a successive iniziative di ricerca, formazione e assistenza.

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo, le parti concordemente rinviando alle norme del codice civile vigenti in materia.

Visto: Il R.U.P. dr. **Gaspare Dato**

CNR
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto Tecnologie Didattiche Genova
Direttore
dott.ssa Rosa Bottino

Il Sindaco del Comune di Noto
dott. Corrado Bonfanti

2. Ente di Sviluppo Agricolo (S.O.P.A.T. 47 di Valguarnera)

Facendo seguito all'incontro avvenuto a Piazza Armerina giovedì 13 febbraio scorso potremmo suggerire l'inserimento nel piano di gestione in argomento del "Concorso regionale Morgantìnon degli oli extravergini d'oliva siciliani". In allegato una breve descrizione descrittiva, sia sulla storia del concorso che sul legame dell'ulivo/olio con i luoghi di Morgantina. Nella speranza che possiate condividere e quindi fare propria tale proposta e restando a disposizione per qualsiasi approfondimento.

Dario D'Angelo

Responsabile SOPAT di Valguarnera dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

L'Ente di Sviluppo Agricolo per il tramite della propria S.O.P.A.T. 47 di Valguarnera, ormai da diversi anni, si trova impegnato in un percorso di valorizzazione dell'olio extravergine di oliva che ha avuto origine dalla consapevolezza comune di differenziare le produzioni agricole legandole inescindibilmente al territorio di origine. Questo percorso ha visto la partecipazione di tutte le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio, portando alla realizzazione di tantissime iniziative (momenti di aggiornamento tecnico, seminari, convegni, corsi nelle scuole, ecc.) tutte tendenti alla crescita culturale dell'intero comparto e all'innalzamento dei caratteri qualitativi al fine di intercettare le esigenze di un consumatore finale sempre più attento.

L'istituzione del 1° Concorso Μοργαντίων-Morgantìnon nel 2009, limitato territorialmente alla Provincia di Enna, fa parte di questa strategia complessiva partendo dalla scelta del nome e del luogo di svolgimento legati ad un sito archeologico di chiara fama come Morgantina - Aidone dove il rientro della "Dea" ha rappresentato il culmine di una serie di iniziative di respiro internazionale che aprono a possibili sviluppi di carattere culturale e turistico.

L'interesse riscontrato presso gli operatori del settore e il successo del 1° concorso ha portato alla volontà comune di ampliare, per la seconda edizione, la base di partecipazione ad un livello regionale con l'obiettivo di:

1. Sensibilizzare gli olivicoltori e i titolari degli impianti di trasformazione a razionalizzare le tecniche di produzione per il miglioramento della qualità dell'olio;

2. Valorizzare i migliori oli extra vergini di oliva prodotti in Sicilia, per favorirne la conoscenza e l'apprezzamento da parte dei consumatori
3. Valorizzare i marchi certificati come quello delle produzioni biologiche e D.O.P.
4. Promuovere il territorio in senso lato "sfruttando" l'olio, e gli altri prodotti tradizionali, come prodotto di punta ed elemento di attrazione turistica. In partenariato con l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari, con la Provincia Regionale di Enna, con la Camera di Commercio di Enna e con il Comune di Aidone e la collaborazione del GAL "Rocca di Cere", di quello che è stato il consorzio di tutela della D.O.P. "Colline Ennesi", delle Organizzazioni Professionali di Categoria, delle Associazioni dei produttori e con altre istituzioni come il Parco Archeologico di Morgantina, l'Istituto Alberghiero Federico II di Enna, l'Azienda Foreste demaniali, ecc., nel 2010 ha visto la luce il 1° Concorso Regionale Μοργαντίων–Morgantìon degli oli extravergini d'oliva siciliani, unico concorso organizzato dai siciliani per i siciliani, ovviamente non per spirito localistico ma, al contrario, per rafforzare la già più che affermata caratterizzazione qualitativa degli oli siciliani. Il concorso, oltre a rivestire carattere di sana competizione fra le aziende, cosa che è comune a tutte le altre manifestazioni di questo genere presenti in Italia certamente più blasonate e antiche della nostra, ha come carattere fondante quello di erogare servizi quali, per esempio, l'invio a tutte le aziende partecipanti dei rapporti di prova sia del PANEL che delle analisi chimico-fisiche. Altra importante funzione che gli enti partner hanno tentato di dare è quella di guidare le aziende verso la ricerca di sbocchi commerciali tramite il coinvolgimento diretto della Camera di Commercio di Enna o, come nel caso del presente catalogo, della promozione delle aziende vincitrici anche attraverso la partecipazione a manifestazioni di carattere internazionale come il SOL di Verona. Inoltre, nell'intento di coniugare territorio e ricerca, sempre al fine di erogare servizi, si sono intrapresi rapporti di collaborazione con Istituti di ricerca come il Parco Scientifico e Tecnologico della Regione Siciliana per dar vita ad un protocollo tendente ad approfondire alcuni aspetti organolettici e sensoriali degli oli siciliani. Il concorso nel 2010 era strutturato in due sezioni: "Miglior Olio" e "Miglior Olio Bio" con al proprio interno le categorie fruttato intenso, medio e leggero. Dal 2011, vista la presenza in Sicilia di ben sei Denominazioni di Origine Protetta, si è ritenuto opportuno inserire una terza sezione dedicata alle stesse con una classifica specifica per ognuna. Inoltre si è ampliato il numero dei riconoscimenti con l'attribuzione delle Menzioni Speciali.

In conclusione il concorso Μοργαντίνων–Morgantina non vuole essere il fulcro di una serie di iniziative che vi ruotano attorno e che hanno tutte insieme l'obiettivo di promuovere l'informazione, la valorizzazione, lo sviluppo tecnologico, il legame territorio/ambiente, la cultura e il turismo archeologico ed enogastronomico, come testimonia, tra l'altro, la cerimonia di premiazione che viene svolta nella suggestiva cornice del Teatro Greco di Morgantina.

Di seguito un'introduzione dell'ex direttore Arch. Enrico Caruso del museo di Aidone facente parte di una delle pubblicazioni avente come tema il concorso.

“Il contesto paesaggistico del Parco archeologico di Morgantina è fortemente caratterizzato dall'azione antropica, sviluppata già nell'antichità, della coltivazione delle piante mediterranee, degli ulivi, del mandorlo, della vite. Gli ulivi e, soprattutto, la vite, erano dunque nell'antichità le specie che avevano reso famosa Morgantina nel mondo. Se le tracce fossili dell'olivo spontaneo, nella zona mediterranea, portano la data di milioni di anni fa, prima cioè della comparsa dell'uomo sulla terra, presso diverse civiltà antiche vengono sovente ricordati l'olio e l'ulivo. Nel mito della fondazione di Atene, Athena, la dea della sapienza, offrì in dono agli abitanti dell'Attica un albero sempreverde, longevo e robusto, capace di resistere alle siccità estive del Mediterraneo e ai venti salmastri, albero che per secoli avrebbe elargito agli uomini un “succo prezioso”.

Omero, infatti, lo chiamava “liquido d'oro”, un miracoloso fluido, denso e profumato, un olio forte e delicato, dal gusto eccellente e dalle grandi qualità nutrizionali e curative.

Nessun popolo mediterraneo fece mai a meno dell'olio d'oliva, che divenne la principale fonte lipidica della dieta, una componente indispensabile di unguenti e medicinali e perfino un combustibile per le lucerne e, addirittura, un valido mezzo per la fusione dei metalli, come paiono dimostrare recenti ricerche e ritrovamenti nell'isola di Cipro. Morgantina non fa eccezione, difatti gli antichi popoli che abitarono la città adoperavano l'olio in molteplici contesti: nel Museo Archeologico di Aidone, infatti, sono custoditi diversi reperti, rinvenuti all'interno dell'area archeologica che testimoniano quanto importante fosse l'olio nell'uso quotidiano.

Gli atleti lo strofinavano su tutto il corpo, come si evince dal grande numero di balsamari rinvenuti, in particolare due custoditi nella sala Cittadella, uno a forma di piede policromo e un altro a forma di Sirena, dentro i quali i bal-

sami e gli unguenti, realizzati con l'olio d'oliva, venivano conservati. A questi reperti si aggiungono alcune spatole in osso, utilizzate per spalmare gli unguenti sul corpo. All'interno del museo sono poi custodite anche numerose lekythoi, vasi dal corpo allungato, con collo stretto, con un'unica ansa e ampio orlo svasato, utilizzate per conservare e versare olio profumato e unguenti impiegati dagli atleti e, nelle cerimonie funebri, come segnacolo sepolcrale.

A dimostrazione che l'olio aveva grande importanza nella cultura culinaria dell'antica città di Morgantina, nel Santuario centrale dell'agorà è stato rinvenuto un grande pythos del IV sec. a.C., una grande giara cioè per l'immagazzinamento delle derrate alimentari, che sul bordo superiore reca incisa la scritta IEPOΣ EΛAI EΛINOY , "sacro a Elaielines".

Elaielines era forse una divinità maschile protettrice dell'olio d'oliva, il cui culto autunnale si aggiunse in epoca tarda alle divinità ctonie venerate nel santuario agoraio: Gé (la Terra o Demétra), Hades ed Hermes. La vasta raccolta di lucerne custodite presso il Museo Archeologico di Aidone testimonial'uso dell'olio d'oliva per l'illuminazione: l'olio bruciava per mezzo di uno stoppino per

illuminare le case, i templi e gli edifici pubblici. In particolare, nella sala "Serra Orlando" del Museo, è custodita una lucerna con serbatoio circolare, manico laterale e un beccuccio con un foro per lo stoppino: sul disco superiore è raffigurato un ramoscello di ulivo. Le lucerne avevano anche una funzione religiosa. In gran numero sono state ritrovate nel "bothros" o fossa sacra, nel santuario dell'agorà: erano evidentemente legate al culto che si svolgeva in ore notturne, frequente nel caso delle divinità ctonie in quanto la luce emanata dalle lucerne illuminava il loro percorso verso la terra. Tutte queste testimonianze rammentano come il dono di Athena sia ancora oggi un regalo prezioso per l'umanità: il ruolo fondamentale che tale alimento ancora oggi ricopre nella cucina mediterranea ne è un'ulteriore conferma".

3. MiBACT - Osservazioni alle bozze dei tre Piani di Gestione dei siti UNESCO del sud-est

MiBACT|SG_SERV_I_UO5|25/02/2020|0002824-P| [01.13.16/5.36/2019]



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO I, COORDINAMENTO - UFFICIO UNESCO

Roma,

Al Capo di Gabinetto
del Comune di Noto
Avv. Paolo Patanè
paolo.patane@comune.noto.sr.it

Oggetto: Aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti UNESCO; Villa romana del Casale, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, Le città tardo-barocche del Val di Noto (Sicilia Orientale) – Riscontro nota del 20.02.2020

Nel ringraziare per il cortese invito, si conferma quanto concordato per le vie brevi, in relazione al previsto incontro del giorno 27 p.v. a Palermo.

La riunione si svolgerà in videoconferenza lo stesso giorno 27, alle ore 10.30. Per questo Servizio parteciperanno l'arch. Adele Cesi, referente per il Sito "Le città tardo-barocche del Val di Noto (Sicilia Orientale)", e la dott.ssa Angela Maria Ferroni, referente per i Siti "Villa romana del Casale" e "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica".

In considerazione della complessità degli elaborati da redigere e dei numerosi temi da trattare, che coinvolgono una molteplicità di soggetti, si auspica la più ampia partecipazione, finalizzata ad un proficuo confronto e ai necessari chiarimenti.

Si anticipa una nota con i primi commenti sugli elaborati pervenuti.

IL DIRETTORE

Arch. Pia Petrangeli



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO GENERALE – SERVIZIO I
Via del Collegio Romano, 27- 00186 Roma-

Tel. 06 6723 2546 / 06 6723 2130

PEC: mbac-sg.servizio1@mailcert.beniculturali.it

PEO: sg.servizio1@beniculturali.it

Aggiornamento Piani di gestione dei Siti UNESCO "Villa romana del Casale", "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica", "Le città tardo-barocche del Val di Noto (Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica)" -- Appunto dei documenti trasmessi dal Comune di Noto

Si è presa accurata visione dei tre documenti relativi ai Piani di Gestione dei siti del Patrimonio Mondiale "Le città tardo barocche del Val di Noto", "Villa Romana del Casale", "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica", commissionati dal Comune di Noto all'Associazione *Civita Sicilia* nell'ambito del Progetto "Avvio del Piano di gestione" finanziato a valere sulla legge 77/2006 EF 2007, cap. 7305 .

Tutti e tre i documenti seguono lo stesso modello metodologico, con identica struttura e contenuti assai simili.

I tre elaborati, pur identificandosi come aggiornamenti dei precedenti Piani di Gestione redatti in fase di candidatura, tranne che quello del Sito "La Villa romana del Casale", non sembrano fare in alcun paragrafo riferimento ad essi. Allo stesso tempo, non si trovano nei tre elaborati, riferimenti alla ricca documentazione dei dossier di candidatura, nei quali si rammenta che erano stati identificati l'Eccezionale Valore Universale, lo stato di conservazione del sito, le misure di tutela e conservazione, gli strumenti di gestione, tutti contenuti che necessariamente dovranno essere aggiornati.

Mancano inoltre i riferimenti alla Decisione di iscrizione ed alla Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale, successivamente rivista e corretta dai Siti con l'attuazione dell'esercizio del "Retrospective Outstanding Universal Value".

Negli elaborati non si trova altresì alcun riferimento ai Rapporti Periodici nel frattempo inviati al Centro del Patrimonio Mondiale, né agli eventuali esiti delle verifiche sugli stati di conservazione del sito, successivi all'iscrizione.

Nelle bozze trasmesse mancano poi le necessarie cartografie e, laddove presenti, queste riportano perimetri diversi rispetto a quelli presenti nella documentazione ufficiale agli Atti del Centro del Patrimonio Mondiale.

Infine, non sembra esser stato svolto alcun esercizio critico nei confronti dei Piani di Gestione precedenti e delle misure in esso contenute, nonché dell'efficacia dei sistemi di gestione, elaborazione necessaria per individuare le nuove misure del Piano di Gestione e le azioni corrispondenti.

Una nota conclusiva riguarda la partecipazione delle Comunità. La Convenzione del 1972 sempre più richiede un approccio partecipato. I nuovi Piani di Gestione sono anche il frutto di un confronto serrato con i tutti i portatori di interesse; istituzioni, nazionali e territoriali, associazioni, altre organizzazioni presenti sul territorio. La partecipazione consiste nel confronto sistematico e strutturato con questi soggetti, attraverso un percorso che segue direttive metodologiche

specifiche (un calendario di incontri, l'individuazione di tavoli tematici, la presenza di personale formato in qualità di facilitatore/moderatore, la redazione di sintesi puntuali che, sapientemente elaborate, dovranno confluire negli strumenti di gestione).

Per concludere, si riassume di seguito per punti quanto rimane da realizzare per poter considerare i documenti un revisione dei piani di gestione a tutti gli effetti.

1. Per la cronologia delle attività del sito Patrimonio Mondiale dall'iscrizione ad oggi, si elencano di seguito i riferimenti principali per i tre Siti:
 - a. Le città Tardo Barocche del Val di Noto
 - i. Iscrizione e Decisione corrispondente (2002) e PdG (2002)
 - ii. Periodic Reporting 2014
 - iii. Retrospective Statement of OUV (nuova dichiarazione di Eccezionale Valore Universale del 2015)
 - iv. Eventuale monitoraggio del PdG.
 - b. La Villa Romana del Casale
 - i. Iscrizione e Decisione corrispondente (1997)
 - ii. Periodic Reporting 2006
 - iii. Retrospective inventory (2011)
 - iv. Elaborazione PdG (2012)
 - v. Periodic Reporting 2014
 - vi. Retrospective Statement of OUV (nuova dichiarazione di Eccezionale Valore Universale in esame)
 - vii. Eventuale monitoraggio del PdG.
 - c. Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica
 - i. Iscrizione e Decisione corrispondente (2005) e PdG (2004)
 - ii. Periodic Reporting 2014
 - iii. Retrospective Statement of OUV (nuova dichiarazione di Eccezionale Valore Universale del 2015)
 - iv. Eventuale monitoraggio del PdG.
2. Identificazione dell'Eccezionale Valore Universale (Breve descrizione, Valori, Autenticità, Integrità, protezione, Gestione);
3. Identificazione degli "attributes", elementi fattuali (ma anche non fattuali) che sostanziano i valori, che si fondano sulla breve descrizione e sulla identificazione dei Criteri;

4. Verifica ed aggiornamento dei contenuti del Dossier di candidatura e del Piano di Gestione in relazione a: fattori di rischio e stato di conservazione, strumenti di tutela e protezione, sistema di *governance*;
5. Analisi del Piano di Gestione pregresso e valutazione delle strategie (eventuale ridimensionamento della portata delle azioni); identificazione delle criticità (perché non è stato attuato? Perché non è stato attuato il monitoraggio?);
6. Redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione con riferimento a quanto già indicato. In particolare dovranno essere completati i seguenti punti:

a. ANALISI

- i. Cronologia delle principali attività del sito dalla sua iscrizione
- ii. Analisi della documentazione disponibile:
 - Dossier: OUV, Conservazione/Conoscenze, Tutela, Gestione, etc. Individuazione delle criticità presenti all'epoca.
 - Piano di gestione: valutazione dell'efficacia, della attuabilità/attuazione, individuazione delle criticità.
 - Valutazione dell'ICOMOS: verifica della presenza di Raccomandazioni e verifica delle criticità presenti nel Dossier
 - Rapporto Periodico: verifica dei contenuti inseriti in merito allo stato di conservazione, agli strumenti di tutela, ai fattori di rischio.

b. SINTESI

- i. Nuova Dichiarazione dell'Eccezionale Valore Universale: assumere il nuovo OUV quale premessa del PdG
- ii. Individuazione degli "attributes"
- iii. Conoscenza/conservazione/tutela
- iv. Fruizione/valorizzazione
- v. Comunicazione
- vi. Formazione
- vii. Partecipazione delle Comunità

c. GOVERNANCE

- i. Attuale sistema di Governance e sue criticità
- ii. Nuovo sistema di governance: forma di governance, modalità di funzionamento, tempi di attuazione.

24.2.2020

Autore *Autore*

4. Sintesi delle proposte degli stakeholders - Ambito territoriale Piazza Armerina

Associazioni Culturali No-profit:

- Co. P.A.T. (Consorzio per la Promozione del Turismo - socio del Distretto Turistico “Dea di Morgantina”)
- F.I.D.A.P.A. (Federazione Italiana Arti Professioni Affari)
- CLUB per l’UNESCO - Membro delle Associazioni e Club per l’UNESCO
- A.I.Par.C. (Centro Territoriale Associazione Italiana Parchi Culturali)
- PIAZZA: una città per cambiare

La tentazione della resa è più forte in chi, pur avendo avuto un passato glorioso, ora patisce la situazione di marginalità tipica del Sud Italia.

A tale tentazione Piazza Armerina intende resistere, è questo il senso della nostra risposta all’invito ricevuto: trasformare un’occasione di promozione socio/culturale e di apertura verso forme di partecipazione condivisa, nella speranza di una - pur tardiva - inversione di tendenza.

La città è pronta da tempo a cogliere l’opportunità, sfruttando l’entusiasmo dei veterani e dei giovani che compongono le associazioni e si mettono coraggiosamente in gioco per promuovere ed incentivare un nuovo sviluppo sostenibile. Tutti conosciamo le potenzialità incredibili del territorio di Piazza Armerina, che, se opportunamente utilizzate, potrebbero costituire il vero volano per l’economia. L’idea è quella di ricevere il turista attuando il modello di “integrazione temporanea dell’ospite” in modo che alla fine di quest’esperienza il territorio, oltre ad aver lasciato nei visitatori un’indelebile traccia di sé, si ritrovi preziosamente arricchito dal loro passaggio.

Piazza vuole raccontarsi parlando il suo antico dialetto gallo-italico, specificità linguistica che deriva dall’insediamento di popolazioni nordiche nel Medioevo, e a mostrarsi attraverso la lettura del ricchissimo patrimonio architettonico. Città di impianto medievale, ma anche “acropoli barocca” - usando le parole di Elio Vittorini, che in “Conversazione in Sicilia” la cita come città del “Gran Lombardo” - esprime il suo fascino attraverso una lunga serie di monumentali bellezze fatte di pietra arenaria rosata e mattoni in cotto. E intorno a Piazza la natura si scatena in una varietà unica di forme e cromie, impensabile per chi immagina il centro della Sicilia come un selvaggio deserto e invece si scopre immerso in un paesaggio verdeggianti e dolce, ricchissimo di biodiversità. Questi luoghi sanno comunicare anche attraverso la grandiosità di una Tavolata di San Giuseppe nella quale non

solo il pane - nelle sue infinite forme - è simbolo, ma anche le pietanze e i prodotti della terra raccontano dell'antica sapienza delle donne di trasformare il poco offerto dai campi in nutrimento e una promessa, per grazia ricevuta, in sostegno concreto per i poveri. Al visitatore si offrono le suggestioni delle innumerevoli feste religiose e delle processioni di stampo spagnolo, che diventano percorso emozionale attraverso antiche strade, e la straordinaria esperienza del Palio dei Normanni, che lo immerge per tre giorni nella rievocazione storica dell'ingresso in città di Ruggero d'Altavilla attraverso una superba rappresentazione di atmosfera medievale. Piazza Armerina, nel cuore della Sicilia, potrà svelare le ragioni per cui la splendida Villa Romana del Casale, fonte di infinito incanto per chi la vede, è situata proprio qui e non altrove, al centro di un grande latifondo, il cui nome Philosophiana riporta agli interessi culturali del proprietario: il posto perfetto per la posizione geografica, il clima ed il paesaggio, ideale luogo del pensiero. Da qualche anno la città fa parte di quelle aree interne, unificate nel Distretto Turistico "Dea di Morgantina", che comprende sei comuni (Aidone, Caltagirone, Centuripe, Enna, Leonforte, Piazza Armerina) in due ex province (Enna e Catania). In esso ricadono tre siti UNESCO (Villa Romana del Casale, la città di Caltagirone e il Geopark). Il territorio è circondato da circa 20.000 ettari di verdi e lussureggianti boschi, salvati con operazioni di tutela ambientale per farne riserve e parchi, tra cui la Riserva naturale orientata Rossomanno Grottascura Bellia, istituita nel 2000, la più grande area protetta del territorio comunale di circa 20 Km², nella zona centrale della catena dei Monti Erei. Nel 1558 lo storico domenicano Tommaso Fazello, padre della storia siciliana, così descriveva la Riserva nella sua unica opera "De rebus Siculis decades dua": "Lontano da Enna sei miglia è un luogo chiamato Romano, dove si vedono insino al d'oggi l'anticaglie d'una città, e d'una fortezza rovinate, di cui per ancora non si sa il nome". Una grande stratificazione storica di insediamenti umani (i resti di un grosso agglomerato medievale distrutto da Martino il Vecchio nel XIV secolo e poi quasi abbandonato, i "campi di crani", le diverse modalità di inumazione, fornaci o strane strutture litiche simili ai "dolmen" o ai "menhir") testimonia il succedersi di genti appartenenti a momenti storici diversi, offrendo al visitatore l'opportunità singolare di un percorso nella storia, che la fantasia popolare ha rivestito di leggende fantastiche. La Storia, dunque, potrà diventare l'elemento qualificante della Città e dei suoi dintorni ed essere il collante per un connubio di successo tra le testimonianze del passato e gli eventi declinati con le più moderne tecnologie.

5. Patto per la Partecipazione Popolare Beni Comuni Area Vasta Patto per la Partecipazione Popolare BBCCAV 200305-PIANO GESTIONE - Governance

Patto per la Partecipazione Popolare Beni Comuni Area Vasta
Contributo per il Piano di Gestione Siti Unesco della Sicilia Centrale e Sud
Orientale
La Governance e la Valorizzazione dei Beni iscritti alla WHL

Premessa. *Con Decreto MiBACT del 23 dicembre 2010 è stato finanziato con i fondi della legge n.77/2006 il progetto “Avvio del piano di gestione con l’attuazione del Programma A - Conoscenza, conservazione e riqualificazione del patrimonio Barocco - e del Programma C - Valorizzazione culturale ed economica”. In questo ambito è stato individuato come obiettivo generale armonizzare e rendere fruibile l’articolato bacino di conoscenze afferenti ai Siti del Patrimonio UNESCO del Tardo Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica e Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Risultano coinvolti nel progetto i 13 Comuni che, nei tre Siti UNESCO, ospitano Patrimoni iscritti alla World Heritage List. L’Azione 1 del Progetto prevede la revisione dei tre Piani di Gestione dei tre siti. Laddove, per Piano di Gestione si concorda con la definizione dell’architetto Giora Solar, esperto dell’ICOMOS, nella quale vengono evidenziati due elementi fondamentali di un piano: le sue connotazioni strategiche e le sue caratteristiche di strumento operativo.¹*

Limiti. *Il processo di partecipazione è cosa diversa dall’ascolto, per quanto attento e competente. Nondimeno, si ritiene opportuno cogliere la preziosa occasione offerta dal progetto in corso per fornire un contributo, sulla base delle esperienze di amministratori e/o di cittadini attenti ed attivi che da tempo operano sui temi della Partecipazione e che oggi sono riuniti nel Patto per la Partecipazione.*

Il Contributo. *Il Patto per la Partecipazione Beni Comuni Area Vasta intende fornire un proprio contributo centrato sulla governance e sulla valorizzazione dei beni iscritti alla WHL. Si prendono le mosse dalla constatazione che nonostante il tempo trascorso dal riconoscimento (2002 per il Tardo Barocco*

1. “Un piano che, basandosi sull’individuazione dei valori culturali, ne garantisce la salvaguardia applicando metodi e strumenti di tipo legale, amministrativo, finanziario e tecnico e prendendo adeguate strategie e specifiche azioni”. Altre accezioni pongono il risalto aspetti documentali.

co) la semplice osservazione dei comportamenti assunti dalla stragrande maggioranza dei soggetti economici induce a constatare che larghi strati della cittadinanza si limitino a percepire del riconoscimento UNESCO gli aspetti mercantilistici connessi. Senza, peraltro, porsi particolari riguardi sul se e sul come i valori culturali legati alla iscrizione alla WHL dovrebbero essere tutelati, al di fuori, per l'appunto, di quelli che appaiono come meri fattori di ricavo monetario. Simmetricamente, non appare particolarmente diffusa una cultura della gestione e dell'amministrazione, osservazione che appare legittima per la carenza di regolamenti volti alla tutela dei beni, per l'assenza nei bilanci di poste dedicate alla manutenzione ordinaria dei beni. Per i siti seriali, poi, si aggiunge la mancanza della cultura dello scambio fra le amministrazioni delle città, compresi gli organi gestionali. Ragion per cui, se nel 1700 prodigiosi architetti e non meno prodigiose maestranze, riuscirono - forse in maniera per noi persino inspiegabile - a dare luogo a quell'unicum che determinò l'iscrizione dei beni ricostruiti dopo il terremoto (il riferimento è al sito Città Tardo Barocche del Val di Noto)², diviene realmente oscuro il male per il quale nessuna forma di coordinamento, né di armonizzazione, né addirittura di conoscenza condivisa, viene messa in atto fra le Città del sito, determinando impronte confuse, ma, e più spesso, troppo lievi impronte sulla comunità.

Fatte queste premesse, appare particolarmente giustificata l'attenzione che si intende rivolgere a forme di governance che prendano le mosse dalla costituzione di presidi sia politici, che organizzativi, che coinvolgano - alcuni di essi - i Municipi, altri direttamente le Comunità, anche e soprattutto attraverso la predisposizione di regolamenti. Infatti, se con tale termine si intende ... *complesso di norme stabilite da organi dello stato o da enti pubblici, come atto amministrativo (che costituisce una fonte di diritto subordinata alla legge), o anche da enti privati, per regolare determinati settori di attività, o anche per disciplinare il proprio funzionamento*³, allora c'è da attendersi interessanti ripercussioni dalla messa in atto di organismi in grado di portare avanti con continuità le azioni che riguardano il mondo UNESCO, la cultura dei valori che il riconoscimento sottintende, lo scambio e la crescita armonizzata nelle diverse città dei siti seriali. La Cultura e l'UNESCO, infine, per quanto forti attrattori turistici, non debbono essere scambiati con il "turismo", vi dovrà essere infatti consapevolezza della necessità di impegnarsi nella tutela di beni culturali ancorché non attrattori turistici.

2. Criterio (iv): L'eccezionale qualità dell'arte tardo barocca in Val di Noto risiede nella sua omogeneità geografica e cronologica, così come la quantità, risultato del terremoto 1693 in questa regione. ...

3. <http://www.treccani.it/vocabolario/regolamento/>

Siti UNESCO di riferimento

Nella Sicilia centrale e sud orientale insistono tre siti; i primi due sotto elencati sono seriali:

- Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica⁴

Documento UNESCO: ICOMOS N. 1200 – Iscrizione: 2005

- Città Tardo barocche del Val di Noto⁵

Documento UNESCO: ICOMOS N. 1024rev – Iscrizione: 2002

- Villa Romana del Casale⁶

Documento UNESCO: ICOMOS N° 832 – Iscrizione: 1997

Possibili provvedimenti per i Siti seriali

Punti critici del sistema di *governance*. In particolare: carenza di consapevolezza dei valori UNESCO nel territorio; assenza di figure responsabili; discontinuità nelle azioni; difficoltà nei monitoraggi; mancanza di risorse; resistenza di parte della cittadinanza al rispetto dei valori UNESCO (ad es. sui temi del decoro urbano e dell'uso commerciale degli spazi pubblici). Ne consegue che volendo perseguire il fine di dare continuità e affidabilità al sistema dei valori, alle progettazioni, ai monitoraggi e più in generale alle azioni connesse al riconoscimento UNESCO, potrebbe essere proposto, per tutti i Comuni interessati e per i siti seriali, un complesso di organismi che nel loro insieme costituiscono una governance del sistema che sia adeguatamente partecipata, individuando nella Partecipazione la chiave del successo.

1. Strutture comunali

- Assessore con delega all'UNESCO - *Con funzioni di messa a punto delle strategie e di conduzione delle attività.*

- Ufficio o Bureau UNESCO - *Con funzioni operative, supporto tecnico, controllo tecnico sui monumenti e sulle condizioni al contorno, azioni periodiche di monitoraggio richieste da UNESCO.*

- Osservatorio UNESCO – *Con Azioni di controllo e di monitoraggio dell'operato del Comitato e dell'Ufficio e Azioni per la diffusione della consapevolezza dei valori UNESCO nella comunità di riferimento.*

4. <http://unescosicilia.it/wp/project/siracusa-e-le-necropoli-rupestri-di-pantalica/>

5. <http://unescosicilia.it/wp/project/le-citta-tartobarocche-del-val-di-noto/>

6. <http://unescosicilia.it/wp/project/villa-romana-del-casale/>

L'Osservatorio sarà composto da elementi di spicco della cultura della città, da rappresentanti delle Associazioni culturali riconosciute, Associazioni particolarmente note in città, rappresentanze del mondo della Scuola. L'Osservatorio assumerà compiti di particolare rilievo, ovvero di controllo sui programmi e sulle azioni messe in atto in sede comunale, sul rispetto dei valori UNESCO. Assolverà altresì il delicato compito di diffondere in città la cultura e le prassi UNESCO, con fini di tutela e di corretto sviluppo del turismo culturale. Si doterà di un proprio regolamento e potrà individuare al suo interno più gruppi di azione (consigliato un gruppo Scuola).

2. Strutture del Sito seriale

Ferma restando la composizione del *Comitato di Pilotaggio* così come previsto, si suggerisce che la *Struttura operativa* a) sia formata dagli Assessori con delega all'Unesco dei Comuni interessati; b) comprenda una segreteria permanente, composta da dipendenti comunali assegnati, per lo svolgimento dei compiti previsti; c) annoveri al suo interno figure professionali competenti nell'area giuridico – amministrativa, nonché nei settori della gestione, della fruizione e della comunicazione nel campo dei Beni culturali. Si ritiene inoltre necessario prevedere formalmente quale debba essere la sede della Struttura Operativa e il soggetto responsabile del Comitato di Pilotaggio, a meno che non siano espressamente demandate allo stesso organo le decisioni nel merito.

Le informazioni fornite e la proposta presentata in merito alla governance del sito UNESCO integrano le indicazioni

già contenute nel Piano. Quindi, sono in parte accolte e opportunamente inserite nel Piano di Gestione.

3. Azioni

Il sistema della *governance* affronterà il compito di ampliare la platea della conoscenza e della consapevolezza dei valori UNESCO, anche con riferimento alle indicazioni su sagre, feste, mobilità e quanto altro UNESCO edita mediante *Linee guida e Raccomandazioni*.

Piano Operativo Integrato del Sito. Un compito concreto da assegnare al sistema della *governance* può venire dalla redazione di un prezioso e potente strumento, ovvero il Piano Operativo Integrato del Sito, a sua volta frutto della integrazione dei Piani Comunali Integrati (ove esistenti), per

dare luogo ad un documento di conoscenza delle risorse (non solo i beni monumentali riconosciuti UNESCO) e di indirizzo sul loro impiego che, senza costituire un mero duplicato del Piano di Gestione, rechi:

- un elenco dei Beni disponibili in ogni singolo comune (Beni comuni) e la relativa pianificazione degli usi sociali e culturali compatibili;
- la previsione espressa di procedure di gestione condivisa dei Beni comuni con finalità di rigenerazione e riqualificazione urbana e di uso sociale dei beni stessi, previa adozione, da parte di ciascun comune, del relativo Regolamento;
- una ricognizione delle iniziative per la cultura e il turismo culturale, comprese quelle che richiedono infrastrutture (es: ciclabili);
- una ricognizione degli strumenti finanziari disponibili.

Un Piano Comunale Integrato Cultura Sport Turismo è disponibile per la città di Scicli.

Le informazioni fornite e la proposta presentata in merito alla governance del sito UNESCO integrano le indicazioni già contenute nel Piano.

Asse della Conservazione e della Tutela

In questo ambito, fra le esigenze prioritarie appaiono essere l'adeguamento del Piano Regolatore Generale alle intervenute pianificazioni di rango superiore, il Piano Paesaggistico, ormai approvato e operante, e il Parco Archeologico (per Siracusa), perimetrato e istituito.

Successivamente, occorre una sede di confronto e di armonizzazione fra i regolamenti che imprimono la loro impronta nella vita corrente delle città del sito, ovvero PRG, Decoro urbano, Dehors, Verde, Mobilità, Affissioni, Piano del colore, Bilancio partecipativo; ma anche i Piani di settore (Piano del traffico), la tutela della integrità visiva e acustica, eccetera. Ricorrendo altresì allo scambio di buone pratiche su tutte queste tematiche, incluse quelle attinenti la gestione dei materiali dopo l'uso (mediante l'istituzione, presso i Comuni, dell'Osservatorio per l'Economia Circolare e la Riduzione dei Rifiuti).

Un'attenzione del tutto particolare dovrà essere data alle feste e agli eventi iscritti al R.E.I.S., per l'alto valore culturale, nonché promozionale dei luoghi UNESCO. Queste manifestazioni, sulla scorta di quanto messo in atto dalla città di Noto intorno all'Infiorata, dovranno diventare occasioni di conoscenza, formazione professionale, travaso di saperi e abilità fra generazioni, crescita culturale, opportunità di crescita economica delle comunità.

Le informazioni fornite sono accolte e integrano la proposta che è già presente nel Piano di Gestione.

6. Associazione “Ecomuseo I semi di Demetra”

PIANO DI GESTIONE DELLA VILLA ROMANA DEL CASALE DI PIAZZA ARMERINA PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS

Denominazione stakeholder: ASSOCIAZIONE “ECOMUSEO I SEMI DI DEMETRA”

Nome referente: Serena Raffiotta

Ambito territoriale in cui lo stakeholder è attivo: AIDONE E IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ENNA

Principali attività che lo stakeholder svolge sul territorio:

Costituitasi nell'ottobre 2018, l'“Ecomuseo I Semi di Demetra” è una nuova realtà associativa con sede nel comune di Aidone che racchiude in sé, come soci, i rappresentanti di sette associazioni locali e una trentina di soci individuali, per un totale di una quarantina di associati. L'associazione è sorta con l'obiettivo di far convergere verso un'unica direzione gli sforzi di promozione, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale locale che le varie realtà portavano avanti individualmente, riscontrando talvolta un'assenza di sinergia.

L'associazione si fonda sul principio della conservazione e della valorizzazione del territorio, inteso nella sua più ampia accezione. A tal fine si propone di documentare, recuperare, testimoniare, salvaguardare e far conoscere la memoria storica, la vita, le figure e i fatti, la cultura materiale e immateriale, il paesaggio naturale, le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le tradizioni, le attività, le pratiche di vita e di lavoro e le produzioni tipiche locali, nonché il modo in cui gli insediamenti tradizionali hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio geografico dell'entroterra siciliano a partire dalla realtà aidonese e delle comunità vicine, ad essa culturalmente e storicamente collegate, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio stesso in una logica di sostenibilità ambientale, turistica, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dell'intera comunità locale.

Proposta/e da sottoporre all'attenzione di Civita Sicilia:

L'Associazione “Ecomuseo I Semi di Demetra” ha sempre operato mirando alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio archeologico aidonese, rappresentato dal sito archeologico di Morgantina e dal museo archeologico regionale di Aidone. Questi due luoghi della cultura, amministrati dalla Regione Siciliana per il tramite del Dipartimento dei Beni Culturali e Identità Siciliana, sono considerati delle realtà di grande importanza nel panorama archeologico internazionale ma ciononostante, ad oggi, non sono adeguatamente valorizzati attraverso azioni che siano all'altezza della loro eccezionalità.

Ritenendo doveroso impegnarci per migliorare questa condizione, la nostra associazione ha più volte interloquito con gli enti locali preposti per sollecitare interventi mirati e incisivi ma spesso senza ottenere risultati concreti. Sicuramente tra le tante anomalie del nostro territorio vi è il fatto che i suoi tre principali attrattori culturali e turistici, vale a dire i due siti aidonesi (Morgantina e museo) e la villa del Casale, non siano ancora riusciti ad assurgere a polo culturale unico, offrendo ai visitatori la possibilità di trascorrere un'intera giornata tra Aidone e Piazza Armerina alla scoperta dell'entroterra dell'isola vocato da millenni all'agricoltura.

La produzione cerealicola, comune denominatore tra la greca Morgantina e la romana villa del Casale, è un bellissimo filo rosso che senza soluzione di continuità unisce le due realtà archeologiche ma ancora oggi, purtroppo, non è per nulla evidenziato né valorizzato.

Nessun pannello didattico interno alla villa racconta ai visitatori la storia - anche economica - di quel territorio, dei suoi fertili campi estesi a dismisura e della cerealicoltura. Chi visita il sito UNESCO a primo impatto si domanda sempre il perché dell'esistenza in quel luogo di quella meravigliosa ‘cattedrale nel deserto’, perché fatica a riconoscere in quel contesto geografico degli altri punti di riferimento (com'è, ad esempio, Morgantina, ma anche il vicino sito archeologico di Gerace, ancora non fruibile) che ne raccontino la storia più antica.

Lo stesso discorso vale, d'altra parte, per Morgantina. Chi visiti le rovine monumentali della città greca non ha la percezione che le motivazioni che indussero i Greci a insediarsi a Serra Orlando furono le stesse che otto secoli più tardi avrebbero determinato la costruzione della grandiosa villa di Piazza Armerina. Ogni sito, così, viene apprezzato indiscutibilmente per la sua straordinaria bellezza e unicità ma a fatica riesce a raccontare la ragione di esistere in quel territorio. Se ci impegnasse a tutti i livelli per presentare le due realtà come imprescindibili l'una dall'altra, il cuore della Sicilia riuscirebbe a raccontare la sua vera identità.

Una soluzione per rafforzare l'unione tra i due siti archeologici potrebbe essere, ad esempio, la progettazione di una segnaletica turistica uniforme, con l'obiettivo di rafforzare questo rapporto di fratellanza che li unisce da millenni e che oggi li vede rappresentare, insieme, la punta di diamante di un Parco Archeologico che da loro stessi prende il nome. Allo stesso modo, incentivando anche le sponsorizzazioni da parte delle attività commerciali di quel territorio, sarebbe opportuno fornire ai visitatori del materiale promozionale che li possa guidare durante la visita dei tre siti. È molto triste

constatare che Morgantina e il museo di Aidone oggi non trovano spazio nel sito web istituzionale del Parco Archeologico; questa è una gravissima mancanza che senza dubbio influisce nell'emarginazione dei siti aidonesi.

Non esiste una programmazione di eventi culturali coordinati dalla struttura amministrativa del Parco Archeologico che permetta, nell'arco di un anno, di poter contare su un numero minimo di iniziative rivolte sia alla comunità locale che ai turisti che siano equamente ripartite tra i siti aidonesi e la villa romana. Le due amministrazioni comunali coinvolte, Aidone e Piazza Armerina, lavorano per strade parallele che non s'incontrano mai, dimostrando di essere loro stessi i primi a non avere fiducia nelle enormi potenzialità di un bacino culturale di altissimo livello che va promosso e valorizzato in maniera unitaria.

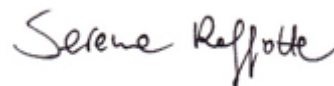
L'analisi dei flussi turistici, connotata dall'enorme divario tra i numeri esagerati della villa del Casale e quelli 'poveri' dei siti aidonesi, conferma che l'istituzione - da diversi anni ormai - del biglietto unico cumulativo (che a prezzo ridotto consente la visita dei tre siti nell'arco di tre giorni) non può assolutamente essere considerata l'unica soluzione per far sì che il turismo in quest'area dell'entroterra dell'isola non sia di passaggio. Fermo restando che la villa del Casale non ha bisogno di essere promossa perché è conosciuta nel mondo da parecchi decenni, bisogna investire nei siti aidonesi anche per dare un valore aggiunto alla villa romana.

È fondamentale raccontare a chi arriva alla villa romana che quel territorio è ricco di storia e che, a poca distanza dal sito UNESCO, esistono realtà altrettanto affascinanti. Questo racconto lo si può fare in vari modi e a diversi livelli: realizzando attività rivolte alla comunità locale, per educarla al valore del proprio patrimonio culturale; progettando proposte rivolte ai turisti, per illustrare loro le peculiarità di una Sicilia diversa, segreta e ancestrale; coinvolgendo la comunità scientifica internazionale a promuovere, a livello accademico, questo patrimonio.

Auspichiamo, pertanto, che la revisione del Piano di Gestione della Villa del Casale, documento che - com'è noto - deve guardare non solo al Bene Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO ma anche al contesto territoriale e culturale in cui esso è inserito, possa essere l'occasione giusta per rivalutare il ruolo e il valore del patrimonio archeologico aidonese attraverso la progettazione e attuazione di interventi mirati a superare quest'inaccettabile condizione di distanza e disparità tra il sito UNESCO e le due straordinarie realtà archeologiche di Aidone.

Data: 06/03/2020

Firma del referente:



Le informazioni fornite e la proposta presentata integrano le indicazioni già contenute nel Piano.

7. Legambiente Piazza Armerina

Oggetto: contributo alla redigenda bozza della revisione del PdG del sito Unesco della Villa del Casale di Piazza Armerina – errata corrige

Si fa seguito all'incontro svoltosi il 13 febbraio c.a. a Piazza Armerina (Palazzo Trigona) per inviare un nostro contributo che, auspichiamo utile, per il vostro lavoro di predisposizione della bozza della revisione del PdG.

Si tratta semplicemente di alcune considerazioni e dell'individuazione di obiettivi/azioni, rispetto i 4 Piani d'Azione in cui si articolerà la parte operativa del PdG, che ci impegniamo a poter meglio sviluppare nell'iter che seguirà.

La nostra mission

Ci auguriamo che non sia necessario scendere nel dettaglio della mission di Legambiente, la più grande e longeva associazione ambientalista, attiva in Italia da 40 anni.

Legambiente arriva a Piazza Armerina nel settembre del 1997, con la costituzione del presidio locale Circolo Piazzambiente, sull'onda di un forte coinvolgimento della popolazione a tutela del sito (da lì a poco) Unesco della Villa del Casale, oggetto di ripetuti atti vandalici.

30 settembre 1995, 10 maggio 1998, 18 novembre 1998, 16 gennaio 1999 sono le date in cui la Villa è stata colpita da ignoti che hanno deturpato con pece, vernice e martellate i mosaici più famosi di Sicilia.

L'attenzione per il sito archeologico, per la città di Piazza Armerina e, in particolare, per Palazzo Trigona sono documentate da decine e decine di azioni, eventi ed iniziative, la maggior parte dei quali inseriti nella campagna Salvalarte, e di cui sono testimonianza tavole rotonde, dossier, appelli sostenuti da migliaia di firme, lettere aperte e comunicati stampa, di cui vi forniamo copia in allegato.

La nostra vision

Nel 1999 la Villa romana del Casale entra, di diritto, tra i casi della nostra campagna nazionale Salvalarte quale testimone dei traffici dell'archeomafia ma, già l'anno successivo, sempre in occasione della campagna Salvalarte, accendevamo i riflettori sulla città di Piazza Armerina, porta d'accesso al

sito Unesco, sostenendo che il progetto più grande, che la comunità locale avrebbe dovuto saper sviluppare e realizzare, sarebbe stata la costruzione del nodo di collegamento fra il sito archeologico e il centro storico.

Non vogliamo ovviamente ripercorrere tutte le tappe del nostro impegno, ampiamente note e conosciute, invitandovi, tempo e volontà permettendo, alla lettura dei documenti allegati ma, in questa sede, vogliamo solo ricordare che Legambiente, nel 2002, in tempi non sospetti, aveva già proposto il biglietto unico Villa Romana del Casale – Palazzo Trigona, proprio per sottolineare come la valorizzazione dei beni culturali della città dovesse passare per la costruzione di un forte asse tra la Villa e la città, tra la Villa e quel palazzo che tutti aspettavano aprisse le porte per mostrare i tesori del nostro territorio.

Negli anni a seguire abbiamo sempre ribadito che il museo di Palazzo Trigona deve costituire il cuore pulsante di un più ampio progetto di rigenerazione urbana che vede al centro la città e il suo territorio. Palazzo Trigona può e deve essere il motore trainante di una rinascita culturale, sociale ed economica del centro storico, ma lo sarà se, e solo se, sarà un museo d'eccellenza, unico nel panorama culturale siciliano, tale da intercettare nuovi flussi turistici e culturali creando un vero e proprio indotto di cui possa usufruire tutta la città.

Sito archeologico e museo in città, punta dell'iceberg di un sistema culturale più ampio che possa mettere in rete il grande patrimonio culturale e naturalistico che costituisce il vero ecomuseo all'aperto della provincia di Enna, con le eccellenze della città greca di Morgantina, del museo di Aidone, del parco di archeologia industriale di Floristella-Grottacalda (e del recente riconoscimento per il Geopark).

Un patrimonio che deve necessariamente fare rete ma con sistemi di gestione snelli e non vincolanti tra di loro.

Le informazioni fornite e la proposta presentata in merito alla governance del sito UNESCO integrano le indicazioni già contenute nel Piano. Quindi, sono accolte e opportunamente inserite nel Piano di Gestione.

Per quanto riguarda la Villa del Casale, già nel 1998, all'indomani della dichiarazione Unesco e prima dell'emanazione della L.R. 20/2000, chiedevamo l'istituzione del parco archeologico. Ma se le nostre istanze sono state in qualche modo recepite dalla citata legge, oggi, non possiamo ritenerci soddisfatti di quello che è il risultato finale della politica regionale in tema di beni culturali.

Riforma dopo riforma, oggi, abbiamo un parco archeologico che ricorda molto la proposta di "parcone" dell'inizio del secolo, frutto di logiche da *spending review* e non di effettiva tutela, valorizzazione e fruizione. Abbiamo sempre pensato che un sito Unesco presentasse caratteri differenti dagli altri, se pur notevoli, beni culturali proprio in virtù dell'eccezionalità che lo dichiara sito di interesse universale e perché deve rispondere ai dettami dell'Unesco.

È per le motivazioni sopra riportate che non condividiamo l'attuale status del parco che rappresenta un'aberrazione rispetto l'idea originaria del sistema dei parchi archeologici di Sicilia.

In questa sede sorvoliamo sulle considerazioni che hanno portato all'individuazione e alle modalità di istituzione degli attuali parchi siciliani, già oggetto, nei mesi scorsi, di attenzione da parte di Legambiente Sicilia.

Vogliamo però porre una considerazione di carattere brutalmente economico. La Villa in passato è stata definita la "gallina dalle uova d'oro" (cit. Salerno) e, per quanto la definizione desti, per crudezza, un qualche scalpore, dobbiamo purtroppo ammettere che così è stata considerata nell'attuale sistema dei beni culturali siciliani.

Uno dei problemi che si possono in alcuni casi incontrare quando la gestione di risorse è così imponente, è il classico conflitto d'interesse, e su questo occorrerà vigilare con la massima attenzione.

La tanto auspicata e sospirata autonomia finanziaria non rappresenterà la leva da spingere per il "decollo" culturale del sito, perché, è inutile sottolinearlo, i "pulcini" richiederanno le stesse attenzioni della "gallina".

E per evitare fraintendimenti, con ciò non intendiamo che i siti minori debbano essere oggetto di interventi di tutela e valorizzazione meno importanti di quelli del bene Unesco.

Partecipazione e governance: la nostra vision

Come abbiamo evidenziato nelle lettere aperte trasmesse come Legambiente Sicilia, la “partecipazione” è alla base della sollecitazione UNESCO che invita all’adozione di un PdG da parte dei siti della WHL. Oggi la partecipazione entra di diritto in tutti i processi di trasformazione del territorio ed è per questo che abbiamo sollecitato una “concertazione allargata” tesa alla costruzione e rafforzamento di un capitale culturale comune.

Per questo facciamo nostro il contributo che Matteo Rosati - UNESCO Office Venice, ha voluto dare in occasione del Workshop “Vivere e Condividere il Sito UNESCO” organizzato dall’Ufficio UNESCO di Modena per il ventennale dell’iscrizione dei monumenti di Modena nella World Heritage List e riguardante proprio i Processi Partecipativi nella gestione dei Beni dichiarati Patrimonio Mondiale dell’Umanità: *“Inclusione, partecipazione, gestione integrata, sviluppo sostenibile: concetti che assumono importanza crescente nell’ambito dei regolamenti e delle attività sul Patrimonio Mondiale, e che impongono un’evoluzione nel modo in cui gli enti istituzionali, preposti alla conservazione e gestione dei beni iscritti nella Lista, devono rapportarsi con le numerose realtà sociali, istituzionali ed economiche coinvolte a vario titolo sul territorio. La gestione partecipata risulta una condizione necessaria per la conservazione e valorizzazione sostenibile del Patrimonio. Allo stesso tempo, la gestione di un bene non avviene mai nel vuoto, ma nel contesto di una società e della visione che si ha di essa. Si tratta quindi di un atto “politico”, prima ancora che tecnico, che comporta una serie d’interrogativi sulle finalità e le modalità dei processi partecipativi. Con l’approvazione di un documento per “l’integrazione di una prospettiva di sviluppo sostenibile nei processi della Convenzione del Patrimonio Mondiale”, nel 2015, si riconosce finalmente che il Patrimonio Mondiale è parte integrante del mandato di UNESCO di contribuire allo sviluppo equo e sostenibile, alla pace e alla sicurezza. Il documento afferma con decisione che se il settore del patrimonio non abbraccia pienamente lo sviluppo sostenibile e non ne raccoglie i benefici reciproci, si troverà ad essere vittima, invece che fattore, del cambiamento...”*.

Nel caso specifico speravamo in un percorso in cui tutti gli attori, istituzionali e non, potessero confrontarsi in tavoli tematici e focus di approfondimento finalizzati alle scelte prioritarie alla base del PdG, anche perché siamo convinti che la definizione della governance scaturisce da un insieme di processi partecipati e non viceversa. Così non è stato e ne prendiamo atto ma auspi-

chiamo sempre che possa esserci un reale confronto su quella che sarà la reale bozza del PdG nell'ottica della circolarità del “plan do check act”. Vogliamo comunque porre una riflessione sulla struttura di governance proposta: la partecipazione attiva della comunità è assolutamente importante e quindi, in qualche modo, deve essere integrata nella struttura proposta, per esempio con la costituzione di un Osservatorio o di una Consulta Unesco che abbia tra i suoi obiettivi anche quello della diffusione della consapevolezza dei valori UNESCO nella comunità di riferimento.

La proposta presentata in merito alla governance del sito UNESCO integra le indicazioni già contenute nel Piano. Quindi, è accolta e opportunamente inserita nel Piano di Gestione.

Il piano di gestione

Il PdG del 2012 elenca una serie di obiettivi e azioni, totalmente inattuati, ma tutti funzionali alla tutela, conservazione, valorizzazione e trasmissione alle generazioni future del sito, e quindi da riproporre pedissequamente utilizzando la tecnica del “copia ed incolla” (ci scusiamo pertanto per le sicure nostre ripetizioni nel prosieguo).

Non avendo avuto modo di prendere visione del PdG in corso di elaborazione e dell'aggiornamento dell'analisi SWOT, riteniamo, quindi, che non ci siano le condizioni per formulare osservazioni (e ci sembra fuor di luogo formularle sul vecchio PdG) e tanto meno per “proporre progetti”, in quanto questi devono scaturire da una reale concertazione, per evitare di dover discutere di “progetti” non inseriti in un sistema integrato e che presentino esclusivamente uno scopo autoreferenziale collegato all'erroneo ritenere che il PdG, o meglio l'UNESCO possa finanziare progetti con finalità, molto spesso, non coerenti con i principi di tutela, conservazione e valorizzazione.

I progetti, nel senso più stretto del termine, da inserire sono ovviamente quelli del PTOOPP del Parco e quelli dei comuni afferenti al parco e riguardanti il sito.

Vogliamo comunque individuare, sulla base di oltre 20 anni di impegno sul e per il territorio e sulla base dell'impegno personale di alcuni nostri esponenti, alcune azioni/obiettivi che potrebbero essere utilmente inserite nel sistema di gestione del sito, oltre a ricordare alcune attività realizzate in passato ma che potrebbe essere utile riproporre/implementare.

Ci limiteremo all'asse Villa –Città perché il piano di gestione è relativo al sito Unesco e non al parco, anche se, nella proposta di PdG, deve essere necessariamente contemplato il contesto di riferimento (e non affrontiamo, in questa sede, le criticità del sito se non in modo trasversale).

Per facilità di vostra lettura quanto sopra è suddiviso secondo i 4 assi che costituiscono l'ossatura portante del PdG, e non è da ritenersi esaustivo ma solo rappresentativo di macroazioni/obiettivi.

ASSE DELLA CONOSCENZA E DELLA RICERCA

Obiettivi:

- valorizzare e diffondere la conoscenza dell'enorme patrimonio storico ed archeologico rappresentato dal sito romano, ma anche dal sito medioevale;
- estendere la dichiarazione Unesco all'insediamento medioevale;
- stipula di convenzioni con altri siti simili (in passato si era avviato un percorso con Madaba);
- rientro dei reperti archeologici provenienti dai siti del parco.

A far data dal 2004 è stata condotta, da parte dell'università La Sapienza di Roma e con la direzione del prof. Patrizio Pensabene prima e del prof. Paolo Barresi dopo, una campagna di scavi sulla cd. pars fructuaria della Villa che ha portato alla luce un insediamento medioevale di vaste proporzioni che ha restituito anche importanti reperti archeologici. Ormai è ampiamente provato che l'insediamento medioevale insiste su strutture di epoca romana. È fuor di dubbio quindi che la Villa del Casale avesse un'estensione decisamente superiore rispetto quella che emerge oggi. Sull'insediamento medioevale, considerata la sua estensione, è radicata l'ipotesi che si possa trattare del nucleo abitativo precedente all'attuale città di Piazza, il che farebbe sì che tale insediamento costituisca un rarissimo caso di insediamento urbano medioevale non protetto naturalmente in quanto costruito all'interno di una valle e non su un'altura.

È quindi opportuno, sia per la presenza di strutture romane rinvenute al di sotto delle strutture medioevali e sia per l'insediamento medioevale in sé e per sé valutare la richiesta di estensione della dichiarazione Unesco.

Necessita una campagna di scavo strutturata che porti alla luce completamente l'insediamento medioevale e che indaghi sulla reale estensione della Villa oltre al fatto che tale insediamento deve essere reso opportuna-

mente fruibile dotandolo di cartellonistica, percorsi e coperture adeguate. In termini di conoscenza del sito si ricordano, in questa sede, alcuni eventi/azioni realizzate, tra il 2004 e il 2008, in virtù della collaborazione tra ente locale (assessorato al patrimonio monumentale, alle aree archeologiche e all'Unesco) e l'allora Museo regionale della Villa del Casale:

- Sottoscrizione (e conseguente attivazione) del protocollo d'intesa per la realizzazione della missione di scavo presso il sito archeologico della Villa del Casale in collaborazione con l'università degli studi La Sapienza di Roma – anni 2004-2005-2006-2007-2008;
- Mostra “Iblatasah Placea Piazza: l'insediamento medioevale sulla Villa del Casale: nuovi e vecchi scavi”, e relativo catalogo (2006);
- Mostra “Marmi colorati e marmi ritrovati della Villa Romana del Casale”, e relativo catalogo (2008);
- Istituzione premio di laurea “Archeologia ed architettura Gino Vinicio Gentili”(solo I edizione);
- Realizzazione di un GIS archeologico;
- Realizzazione di eventi culturali quali:
 - “La notte dei musei” presso il sito archeologico della Villa del Casale in collaborazione con il Museo Archeologico della Villa del Casale - Settimana della cultura 2007
- Promozione de “Mosaici mediterranei: conoscenza, conservazione, reti – POR sicilia 2000-2006” Colloquio mediterraneo di Piazza Armerina del 18,19 giugno 2007
- Collaborazione alla realizzazione del III Convegno internazionale “La materia ed i segni della storia” – presentazione del volume: Progetto di recupero e conservazione della Villa Romana del Casale a Piazza Armerina – 21 ottobre 2007;
- Realizzazione programma culturale per il decennale Unesco della Villa Romana del Casale;
- Progetto espositivo “I casali oltre la Villa”;
- Istituzione di un Centro Studi sull'edilizia tardo antica nell'area del Mediterraneo;
- Istituzione collana di studi e testi dedicata alla Villa Romana del Casale ed al territorio archeologico della Sicilia orientale;
- Sottoscrizione (e conseguente attivazione) del protocollo d'intesa per la costituzione di un comitato di pilotaggio finalizzato all'elaborazione del piano di gestione del sito Unesco “Villa Romana del Casale”;

- Affidamento incarichi per ricerche archeologiche, catalogazione reperti di proprietà del comune, restauro tele ed affreschi per l'istituenda pinacoteca comunale;
- Contributo alla pubblicazione del volume "Ville residenziali nell'Italia tardoantica" C. Sfameni, Edipuglia 2006;
- Numero monografico Kalòs;
- Sottoscrizione (e conseguente attivazione) del protocollo d'intesa tra il Comune di Piazza Armerina ed il corso di "Laboratorio di restauro architettonico" del corso di laurea in "Restauro, recupero, riqualificazione dell'architettura" della facoltà di Architettura di Palermo – sede di Enna. Il laboratorio ha interessato alcuni edifici del centro storico di proprietà del comune (oltre che edifici di proprietà della Diocesi e di altri enti) e nello specifico Ex convento di Santa Chiara, ex convento di Santa Maria di Gesù, ex convento di San Francesco, ex convento dei Teatini, ex chiesa di Sant'Anna etc.
- Sottoscrizione (e conseguente attivazione) protocollo d'intesa tra Città di Piazza Armerina, Ente Parco minerario Floristella Grottacalda e Lega zolfatai per la realizzazione di attività e manifestazioni culturali nell'ambito della promozione del territorio e della valorizzazione della realtà locale.

ASSE DELLA CONSERVAZIONE E DELLA TUTELA

Obiettivi:

- preservare e custodire il patrimonio;
- costituire un laboratorio di restauro, in loco, funzionale a livello regionale;
- garantire la costante pulizia dei mosaici e delle aree di visita;
- abbattimento dell'ecomostro all'ingresso del sito.

Per esempio con le seguenti azioni:

- Integrazione piani territoriali (PRG, piano paesistico, PAESC, etc.);
- Implementazione pianta organica del parco con inserimento di figure professionali quali restauratori e archeologi;
- Predisposizione di misure di contenimento del rischio idrogeologico;
- Predisposizione di misure di contenimento del rischio incendio;
- Predisposizione di misure di contenimento del rischio vandalismo;
- Predisposizione di misure di contenimento del rischio antropico;
- Potenziamento dei piani di sicurezza tesi al contrasto dei fenomeni di illeciti archeologici;
- Catalogazione e schedatura dei reperti archeologici;

- Restauro dei reperti;
- Attivazione di un sistema di prenotazione visite anche per contenere il carico antropico;
- Attivazione e potenziamento del Gabinetto di restauro presso Palazzo Trigona.

ASSE DELLA VALORIZZAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA

Obiettivi:

- Piazza Armerina costituisce far sì che l'ingresso alla Villa, la porta della Villa sia realmente la città di Piazza Armerina;
- estensione della dichiarazione Unesco al centro storico di Piazza Armerina;
- iscrizione del Palio dei Normanni, già nel registro delle Eredità Immateriali della Regione Sicilia, nella Lista del Patrimonio Immateriale Unesco;
- valorizzazione del monumento di pace Unesco che si trova nel centro storico di Piazza (chiesa di San Rocco-Fundrò);
- istituzione di un centro studi sulle Archeomafie (in ciò la dea di Morgantina sarebbe una perfetta testimonial);
- realizzazione di mostre temporanee a Palazzo Trigona;
- elaborazione di un manifesto culturale che riguardi tutte le attività del parco e dei comuni in esso inseriti.

In questo contesto ha senso il parcheggio scambiatore in città, ha senso un piano di trasporto urbano che garantisca il transfer dal parcheggio scambiatore a Palazzo Trigona e poi alla Villa, ha senso, per esempio, ridisegnare la zona della Giudecca (anche con un'operazione di trasformazione urbana imponente) arretrando lì anche la zona commerciale della Villa, sfruttando i vicoli e i diversi livelli del quartiere, per trasformare l'area consentendo l'insediamento di attività commerciali, artigianali e di ristorazione.

In questo contesto (ma non in via esclusiva) è assolutamente necessario proporre una immagine della città di Piazza Armerina e territori limitrofi (ivi compresi i comuni attualmente ricadenti all'interno del perimetro del parco) integrata e coerente con i valori Unesco, gli obiettivi di sostenibilità 2030 e i principi dell'economia circolare.

Pur essendo consapevoli che la maggior parte delle azioni sotto riportate non potranno essere realizzate in quanto a carico dei bilanci degli enti locali, riteniamo però necessario individuare almeno quanto segue:

- Istituzione di un ufficio Unesco (e possibilmente di un assessorato dedicato) all'interno del comune di Piazza Armerina che sviluppi politiche ed azioni coerenti con i dettami Unesco;
- Predisposizione di un piano integrato di valorizzazione del centro storico di Piazza Armerina in sinergia pubblico-privato che abbia tra i suoi obiettivi il recupero e la fruizione pubblica del patrimonio monumentale per dar vita al secondo polo dell'asse Villa-Trigona; in assenza di ciò l'attesa apertura del museo Trigona e il varo del biglietto unico Villa-Trigona potrebbe rivelarsi un enorme flop;
- Implementazione del S.I.M.P.A.
- Emanazione di specifici regolamenti comunali relativi al decoro urbano, alla manutenzione del verde pubblico e privato;
- Emanazione di specifici regolamenti comunali a sostegno di attività artigianali in centro storico;
- Recupero dei giardini storici;
- Recupero del patrimonio immobiliare privato abbandonato (centro storico) da destinare ad attività socio-economiche, abitazioni per giovani etc.
- Marchio di qualità orientato alla ecosostenibilità per le strutture ricettive;
- Implementazione della raccolta differenziata, in città e all'interno del sito;
- Realizzazione e potenziamento di itinerari turistico-culturali non convenzionali (p.es. qualche anno fa fu presentato all'Assessorato regionale al turismo il progetto "Le vie dei santuari" che, oltre al territorio di Piazza Armerina, interessava anche altri comuni su cui insiste il parco, oppure la Greenway degli Erei, o la realizzazione del parco lineare dei mulini ad acqua, o l'idea del parco culturale normanno di cui si è discusso recentemente all'interno di un tavolo di concertazione ad Aidone, o itinerari tematici all'interno della città (rif. Itinerario dei cavalieri e così via);
- Offerta culturale integrata e coordinata tramite la realizzazione di eventi culturali all'interno di Palazzo Trigona e comunque della città;
- Apertura del Museo Diocesano;
- Riproposizione ed implementazione del progetto "Chiese aperte";
- Implementazione della rete dei B&B e realizzazione dell'albergo diffuso;
- Creazione di un pacchetto turistico che permetta la permanenza dei turisti in situ per almeno 2 giorni;
- Valorizzazione di feste e tradizioni locali (p. es. riti della Settimana Santa, 3 maggio)
- Istituzione di una settimana medioevale;

- Concorsi ed azioni dedicati per le scuole ma anche per i cittadini, al fine di costruire il senso di appartenenza del bene al territorio che, oggi, sicuramente non si può dire che esista;
- Miglioramento dell'accessibilità del sito;
- Realizzazione, all'interno del sito, di una "serra" didattica di archeobotanica;
- Realizzazione, all'interno del sito, di attività riconducibili al "vivere in Villa" (p. es. spazi dedicati ai bambini, ologrammi "romani" per l'accoglienza dei turisti etc.);
- Restauro dei mosaici e delle strutture verticali ed orizzontali di protezione;
- Completamento delle nuove coperture;
- Realizzazione, all'interno del sito, di iniziative culturali ed eventi che non compromettano i pavimenti patrimonio dell'umanità;
- ecc.

ASSE DELLA COMUNICAZIONE

Obiettivi:

- creazione di un marchio-logo;
- realizzazione di programmi integrati di ESS "Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile";
- attivare nuove forme di comunicazione museale (p. es. storytelling);
- creazione di percorsi di visita dedicati per i bambini all'interno del sito (ad oggi i parapetti dei percorsi costituiscono barriera visiva per i più piccoli; si ricordi che i pochi moduli vetrati presenti sono stati inseriti dopo la riapertura del sito a seguito di evidenze oggettive);
- attivazione di programmi dedicati per le scuole (per esempio la nostra associazione, in passato, in collaborazione con l'allora Museo, ha realizzato un percorso didattico con tema "Mitologia ed energia" che, attraverso la narrazione di miti, molti dei quali riconducibili direttamente o indirettamente alla Villa) illustrava le energie rinnovabili);
- istituzione, all'interno del parco, di un ufficio dedicato che curi la comunicazione istituzionale;
- collegare l'immagine della Villa a quella della città;
- rappresentare l'immagine della Villa in ogni attività cittadina, culturale, turistica e commerciale ... incentivare insomma lo slogan "Piazza Armerina città dei mosaici"

- diffusione dei risultati di monitoraggio del PdG con cadenza regolare;
 - attivazione di Osservatorio/Consulta Unesco allo scopo, anche, di diffondere la consapevolezza dei valori UNESCO nella comunità di riferimento
- In termini di comunicazione c'è sicuramente molto da fare e sarebbe necessario avere, all'interno del parco, un ufficio stampa che si occupi anche della comunicazione istituzionale (anche per evitare che la realizzazione di eventi sia comunicata a 24 H dallo svolgimento).

Possibili azioni:

- Collocazione di pannelli interattivi sulla città (e sugli altri beni all'interno del parco) all'interno del sito archeologico;
- Ideazione di un biglietto d'ingresso con grafica dedicata (Villa/Città);
- Sito web, app e materiali a stampa (vedi altre azioni del progetto);
- Attivazione di profili social;
- Strumenti di monitoraggio anche on line;
- etc.

Cordiali saluti

Il Legale Rappresentante
Paola Donatella Di Vita



Le osservazioni e indicazioni di progetti e di azioni integrano azioni già presenti e prospettate all'interno del Piano di Gestione. Quindi, esse sono in parte accolte e opportunamente registrate all'interno del documento.

- ***Si precisa che non può essere accolta la proposta di "estensione della dichiarazione UNESCO***

all'insediamento medievale e al centro storico di Piazza Armerina", in quanto, come precisato nelle "Linee Guida Operative" del World Heritage Centre, la definizione/delimitazione del sito UNESCO, non è modificabile tramite la "semplice" attività di aggiornamento del Piano di Gestione, ma richiede un nuovo

iter di candidatura. L'iscrizione del Palio dei Normanni nella Lista del Patrimonio Immateriale Unesco richiede un preciso iter di candidatura definito dal World Heritage Centre e non può, quindi, essere considerato, oggetto del presente aggiornamento del Piano di Gestione.

8. Sicily Cycle Lab

Contributo per il Piano di Gestione Siti Unesco della Sicilia Centrale e Sud Orientale

Infrastrutture per una rete intermodale di mobilità dolce

Premessa

Con Decreto MiBACt del 23 dicembre 2010 è stato finanziato con i fondi della legge n.77/2006 il progetto “Avvio del piano di gestione con l’attuazione del Programma A - Conoscenza, conservazione e riqualificazione del patrimonio Barocco - e del Programma C - Valorizzazione culturale ed economica”. In questo ambito è stato individuato come obiettivo generale **armonizzare e rendere fruibile l’articolato bacino di conoscenze afferenti i Siti del Patrimonio UNESCO** del Tardo Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica e Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Risultano coinvolti nel progetto i 13 Comuni che, nei tre Siti UNESCO, ospitano Patrimoni iscritti alla World Heritage List. L’Azione 1 del Progetto prevede la revisione dei tre Piani di Gestione dei tre siti. Laddove, per Piano di Gestione si concorda con la definizione dell’architetto Giora Solar, esperto dell’ICOMOS, nella quale vengono evidenziati due elementi fondamentali di un piano: le sue connotazioni strategiche e le sue caratteristiche di strumento operativo.⁷

Limiti. Il processo di partecipazione è cosa diversa dall’ascolto, per quanto attento e competente. Nondimeno, si ritiene opportuno cogliere la preziosa occasione offerta dal progetto in corso per fornire un contributo, sulla base delle esperienze di amministratori e/o di cittadini attenti ed attivi che da tempo operano sui temi della mobilità ciclistica e che oggi sono riuniti nel Laboratorio.

Il Contributo. Il Laboratorio Siciliano per la Mobilità Ciclistica – SiCyLab - intende fornire un proprio contributo centrato sulla connettività dei siti UNESCO della Sicilia centro-orientale, concorrendo per tale via alla valorizzazione dei siti stessi.

Si registra una crescita esponenziale di chi sceglie di trascorrere vacanze pedalando nel nostro paese: le presenze cicloturistiche rilevate nel 2018, nelle strutture ricettive e nelle abitazioni private, ammontano, infatti, a 77,6 milioni, pari cioè all’8,4% dell’intero movimento turistico in Italia. Si tratta cioè di oltre 6 milioni di persone che hanno trascorso una vacanza utilizzan-

7. “Un piano che, basandosi sull’individuazione dei valori culturali, ne garantisce la salvaguardia applicando metodi e strumenti di tipo legale, amministrativo, finanziario e tecnico e prendendo adeguate strategie e specifiche azioni”. Altre accezioni pongono il risalto aspetti documentali.

do più o meno intensamente la bicicletta. I cicloturisti sono aumentati del 41% in cinque anni, dal 2013 al 2018, e oggi generano un valore economico pari a 7,6 miliardi di euro all'anno. Una cifra enorme che porta a quasi 12 miliardi di euro il valore attuale del PIB (Prodotto Interno Bici).⁸

Soprattutto, deve essere notato che il cicloturista è in realtà il prototipo del viaggiatore, portatore di valori del "viaggio" troppe volte estranei a quelli del "turismo". Il cicloturismo è dunque costituito da viaggiatori che chiedono qualità e la rispettano.

Alcune informazioni

Uno studio olandese del 2015 dimostra che per mezzo miliardo l'anno di investimenti in ciclopiste e parcheggi dà luogo a benefici per 19 miliardi l'anno.

Una indagine condotta presso la città Portland in Oregon dimostra che pedoni e ciclisti spendono mediamente più soldi nei quartieri, rispetto agli automobilisti.

La ciclopista del Danubio: ha fatto fatturare all'Austria **71,8 milioni di euro nel 2010**

Consorzio degli **Italy Bike Hotels**: nella stagione **2012** si sono registrate **1.500.000** presenze cicloturistiche sul territorio nazionale.

Sulle **4** più importanti ciclovie della provincia di Trento si sono quantificate ricadute economiche di oltre **80 milioni di euro (2009)**.

Si tratta di dati i cui aggiornamenti appaiono in netta crescita. Vi sono tutte le premesse per ritenere che un itinerario ad anello in grado di connettere i due siti *Città Tardo Barocche del Val di Noto e Siracusa – Necropoli di Pantalica*, costituito dalla pista ciclopedonale lungo la Valle dell'Anapo – Pantalica, dalla Ferrovia del Barocco e completato dalla ciclovia costiera Marina di Ragusa – frazioni marinare di Scicli, Marina di Modica, potrà costituire uno straordinario *luogo attrattore fra gli attrattori monumentali*.

Siti e Geoparchi nella Sicilia centrale e sud orientale

Nella Sicilia centrale e sud orientale insistono tre siti, due dei quali seriali:

- Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica⁹ - Documento UNESCO: ICOS-MOS N. 1200
- Città Tardo barocche del Val di Noto¹⁰ - Documento UNESCO: ICOMOS N. 1024rev
- Villa Romana del Casale¹¹ - Documento UNESCO: ICOMOS N° 832
- Il Geoparco Rocca di Cerere.¹²

8. <https://www.legambiente.it/bikesummit-2019-economia-del-cicloturismo-in-italia/>

9. <http://unescosicilia.it/wp/project/siracusa-e-le-necropoli-rupestri-di-pantalica/>

10. <http://unescosicilia.it/wp/project/le-citta-tartobarocche-del-val-di-noto/>

11. <http://unescosicilia.it/wp/project/villa-romana-del-casale/>

12. <http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/suolo-e-territorio-1/tutela-del-patrimonio-geologico-parchi-geominerari-geoparchi-e-geositi/i-geoparchi/parco-rocca-di-cerere>

Siti vicini sono:

Monte Etna, a nord¹³ - Documento UNESCO: ICOMOS N 14

Altri. Più distanti, il Geoparco delle Madonie, l'Area Archeologica di Agrigento, il sito Palermo Arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale, le Isole Eolie.

Interconnessioni di mobilità non motorizzata

In Sicilia i siti UNESCO e i Geoparchi sono potenzialmente collegabili fra loro mediante itinerari di mobilità dolce o non motorizzata. L'idea progetto è stata presentata nel 2015 e valutata positivamente da tutti i Sindaci delle città siciliane sedi di beni riconosciuti dall'UNESCO.¹⁴

L'ipotesi è fondata sulle infrastrutture individuate nel Piano per la mobilità non motorizzata in Sicilia, frutto del lavoro di un tavolo tecnico istituito con decreto n. 52 del 10 aprile 2002 e costituito da soggetti pubblici e associazioni di categoria (FIAB- Federazione Italiana Amici della Bicicletta, Associazione Italiana Greenways, altri). Il Piano fu adottato con D.A. del 6 giugno 2005.¹⁵ Vi furono successive modifiche e integrazioni (D.A. 635/2009). Il Piano prende in considerazione l'imponente patrimonio costituito dalle ferrovie dismesse presente nell'Isola (oltre 1000 km), argini di corpi idrici, viabilità minore.

Realizzazioni di mobilità dolce nell'area del Sud Est

Generalità. La costa est della Sicilia è interessata da Eurovelo n. 7¹⁶ dal circuito di Bicalia¹⁷ e dalla Ciclovía della Magna Grecia¹⁸, che ricalca il presumibile andamento di Eurovelo n. 7 (al momento Eurovelo è una traccia, non cogente). A partire da Siracusa e sino a Trapani, il progetto SIBIT nel 2010 – 2012 ha tracciato e segnalato l'itinerario costiero sull'attuale viabilità ordinaria.¹⁹

Alcune ciclopiste sono state realizzate con i fondi della L.366/98 (e altri); fra queste la Menfi – Portopalo di Menfi, lungo la linea dismessa Castelvetro – Sciacca, e la Castiglione di Sicilia – Rovittello, unica ciclopista in funzione sull'Etna. Con il Patto Territoriale del Calatino, negli anni a cavallo del cambio di secolo viene costruito sulla ferrovia dismessa Caltagirone – Dittaino, *il Parco lineare ovvero la Greenway degli Erei*, fra la contrada del Salvatorello e San Michele di Ganzaria. Il Parco lineare oggi torna alla ribalta per l'inserimento nel Piano generale della mobilità ciclistica regionale, con una estensione certamente praticabile almeno fino al Parco Minerario di Floristella.

13. <http://unescosicilia.it/wp/project/monte-etna/>

14. <https://www.ilblogdiscicli.com/2015/12/25/progetto-strategico-greenet-sicilia-rete-di-greenways-in-sicilia/>

15. <http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g05-280/g05-280.htm>

16. <https://ecf.com/projects/eurovelo>

17. <http://www.bicalia.org/it/>

18. <https://www.ilblogdiscicli.com/2019/05/10/la-ciclovía-della-magna-grecia-unisce-il-sud/>

19. <https://www.sicilycycling.com/it/ciclovía-sibit-sicilia/>

Per effetto della misura regionale 3.3.2.4. del 2009 è disponibile un parco di progetti per la trasformazione di ferrovie dismesse in greenways, individuati a macchia di leopardo nel territorio isolano.

Ben sei di questi progetti (due preliminari, due definitivi e due esecutivi) riguardano la tratta dismessa Siracusa – Ragusa, che presso la contrada Fusco del Comune di Sortino entra nella valle dell’Anapo – Pantalica, per uscirne circa 12 chilometri dopo, presso la località Ponte Diga, del comune di Cassaro.

Implementando uno di questi progetti, il segmento fra le stazioni di Cassaro e di Buscemi (*ferrovia dell’Anapo -Pantalica*) è in via di realizzazione grazie ad un finanziamento proveniente dalla misura 6.6.1..

Per queste ragioni, la ferrovia dismessa Siracusa – Ragusa vanta una situazione particolarmente favorevole per la trasformazione in greenway.

L’Anello del Sud Est - Mobilità dolce intermodale fra i siti UNESCO

La mobilità dolce nell’area del sud est è basata sulla conversione della ferrovia dismessa Ragusa – Siracusa in greenway e sulla presenza della ferrovia in esercizio Ragusa – Siracusa.

La greenway così strutturata connette i due siti UNESCO *Siracusa – Necropoli rupestri di Pantalica e Città Tardo Barocche del Val di Noto*.

La *ferrovia del barocco*, in esercizio, connette oltre ai due capoluoghi Siracusa e Ragusa, le città Modica, Scicli e Noto. Senza trascurare le realtà rappresentate da Avola, Rosolini e Ispica.

Le connessioni intermodali ferroviarie possono essere individuate nelle stazioni in esercizio lungo la tratta della *ferrovia del barocco*: Ragusa, Modica, Scicli, frazioni di Scicli, Pozzallo, Ispica, Rosolini, Noto, Avola, Casibile, Siracusa. Si può menzionare anche la stazione di Vizzini, lungo la linea Catania – Caltagirone, e la stessa stazione di Caltagirone. Da Ragusa la ferrovia procede verso ovest dell’Isola (Gela e Palermo) e da Siracusa verso nord (Catania).

Connessione ulteriore intermodale è rappresentata dal porto di Pozzallo, ma anche dai porti di Siracusa e di Catania, nonché dal porto turistico di Marina di Ragusa.

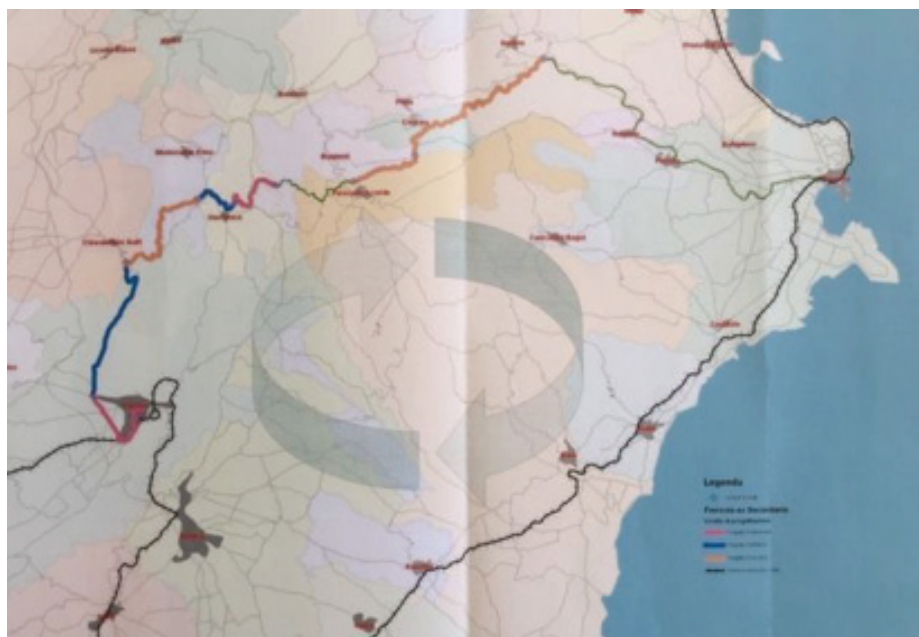
La cantierabilità della trasformazione della ferrovia dismessa dell’Anapo in *greenway* è costituita dal parco progetti risalente alla misura 3.3.2.4 del 2010 che viene rappresentato sulla copertina del progetto PASSIBLEI, una l’ipotesi progettuale al momento sottoposta al vaglio regionale e ministe-

riale presentata dalla Provincia regionale di Ragusa – Libero consorzio Comunale, con il nome PASSIBLEI: CIRCUITO DEL BAROCCO - Sistema integrato di mobilità turistica e ricreativa negli Iblei.²⁰

La rifunzionalizzazione della ferrovia dismessa Siracusa – Ragusa è inserita nel documento *Indirizzi e strategia per lo sviluppo socio – economico dell'ambito montano*, elaborato in attuazione dell'azione strategia n. 4 del piano di utilizzo delle risorse di cui all'art. 11 della L.R. 5.11.2004 n. 15, finalizzata a favorire il riequilibrio socio – economico dell'area montana.

Inoltre, l'Assessore regionale per il Turismo, le Comunicazioni ed i Trasporti ha individuato la linea tra gli interventi prioritari. Ciò, con decreto 5.2.2009, pubblicato in G.U.R.S. n.11 del 13.3.2009, così come previsto dal Documento relativo ai requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FERS 2007/2013 ed in particolare dall'asse 3, linea di intervento 3.3.2.4. *Attivazione di un piano strategico regionale per la mobilità dolce e/o non motorizzata (sedime ferroviario, greenways).*

L'Anello del Sud Est si giova dunque della trasformazione della ferrovia dismessa Siracusa – Ragusa in greenway, e del contemporaneo esercizio della ferrovia del barocco in funzione, più a sud, fra i due medesimi capoluoghi.²¹



Oltre a prendere nota dello stato dei sei progetti ricadenti sulla tratta, risalenti alla misura regionale 3.3.2.4, assume particolare importanza l'appalto in corso sulla Palazzolo Acreide – Cassaro Ponte Diga (entrata ovest della Riserva), finanziata con la misura 6.6.1.. Mentre, il percorso lungo 12 chilometri sito all'interno della Valle dell'Anapo si giova di un sedime calcareo in ottime condizioni e di gallerie in altrettante condizioni. Anche le tratte di congiunzione fra l'estremità est della Riserva (Sortino - Fusco) sono state oggetto di studi per la conversione in ciclabili.

Fig. 1. Progetti definitivi in blu (2), esecutivi in arancione (2), preliminari in fucsia (2)

20. <https://www.ilblogdiscicli.com/2020/03/04/passiblei-circuito-del-barocco/>

21. <https://www.ilblogdiscicli.com/2019/05/22/il-greenet-prezioso-anello-ciclabile-nella-magna-grecia/>

La ciclovía costiera costituisce un ulteriore punto di forza. Essa è costituita dai percorsi ciclopeditoni presenti lungo la costa, fra Marina di Ragusa e Pozzallo. In particolare, sono già costruiti il tratto urbano da Casuzze (frazione marinara di Santa Croce) al Porto Turistico di Marina di Ragusa (circa 1450 m), il tratto congiungente Sampieri (frazione marinara di Scicli) con Marina di Modica (circa 3170 m), dal tratto di prossima costruzione fra Marina di Ragusa est e la Riserva Foce Irmínio (circa 1500 m). Predisposti alla trasformazione in ciclopeditone la “Via del Mare”, da Cava d’Aliga (frazione marinara di Scicli) fino al torrente Corvo (circa 1130 m) e, con particolari accorgimenti, la viabilità pedonale del Parco Extraurbano di Costa di Carro, in territorio di Scicli (circa 1660 m, dal torrente Corvo alla Casa Forestale). Restano almeno altri 15 chilometri, fra eventuale percorso costiero da sistemare o corsia da aggiungere alla provinciale che corre appena più distante dalla costa.

Altre tratte di mobilità dolce di particolare interesse culturale

Siracusa - Targia - Thapsos. A nord di Siracusa una ciclabile costruita nei primi anni duemila, collega il centro con la contrada Targia (la tonnara). Essa, passando per Melilli, potrebbe congiungersi con il territorio di Priolo e precisamente fino alla strada asfaltata della spiaggia attrezzata di quel comune. Oltre che raggiungere Thapsos, luogo di enorme interesse culturale, verrebbe connessa anche la preziosa Riserva naturale delle Saline di Priolo. Fra i due poli, un raccordo piuttosto agevole da costruire, lungo circa 2,5 chilometri.

Alcantara - Giarre – Acireale – Catania. Questa tratta attraverso l’argine sud dell’Alcantara conduce verso il Parco dell’Etna e verso i Monti Peloritani. Risulta finanziata la ciclopista Acireale – Catania; mentre, a sud dell’Alcantara sono presenti alcune ciclopiste costiere, che sarebbe bene sottoporre a valutazione in rapporto ai regolamenti che attengono la costruzione di queste opere. Per la Giarre – Acireale ci si potrà avvalere della presenza di circa 20 chilometri di ferrovia ismessa.

Considerazioni e prospettive: infrastrutture per la mobilità dolce

Nell’area centrale e del sud est dell’Isola, con riferimento ai siti UNESCO **Città Tardo Barocche del Val di Noto, Siracusa – Necropoli di Pantalica, Villa del Casale**, la mobilità su ferro e quella non motorizzata, principalmente ci-

clopedonale, si articola su tre infrastrutture. In un immaginario percorso ad anello allungato, la prima di esse è il tratto superiore, rappresentato dalla ferrovia dismessa che segue la Val d'Anapo – Pantalica, in esercizio fino al 1956 e sul quale ramo insistono più progetti, alcuni dei quali già cantierabili (e uno cantierato). La seconda infrastruttura è costituita dal ramo inferiore, ovvero dalla *ferrovia del barocco*, in esercizio fra Siracusa e Ragusa, che in seguito all'aumento dei passeggeri (escursionisti e famiglie) potrà essere potenziata. La terza infrastruttura è rappresentata dal percorso costiero che unisce Santa Croce Camerina passando per Marina di Ragusa, Scicli, Marina di Modica, sino a Pozzallo.

Importante l'estensione dell'anello verso ovest (Caltagirone, Piazza Armerina, Parco Minerario di Floristella). Da menzionare i percorsi ciclopeditoni di accesso da nord, sia di Catania che di Siracusa, sono particolarmente importanti e interessanti; il primo in buona parte su ferrovia dismessa, il secondo connette la esistente ciclopista "Targia", costruita su ferrovia dismessa, con la straordinaria penisola di Thapsos e la preziosa Riserva delle Saline di Priolo.

In definitiva, per quanto riguarda in particolare il Sud Est, vi sono tutte le premesse per ritenere che un itinerario ad anello in grado di connettere i due siti *Città Tardo Barocche del Val di Noto e Siracusa – Necropoli di Pantalica*, costituito dalla pista ciclopeditona lungo la Valle dell'Anapo – Pantalica, dalla Ferrovia del Barocco e completato dalla ciclovía costiera Marina di Ragusa – frazioni marinare di Scicli, Marina di Modica, potrà costituire uno straordinario luogo attrattore fra gli attrattori monumentali.

Le osservazioni e indicazioni di progetti e di azioni integrano azioni già presenti e prospettate all'interno del Piano di Gestione. Quindi, esse sono in parte accolte e opportunamente registrate all'interno del documento.

9. Associazione Progetto Piazza Armerina per la salvaguardia del centro storico e del territorio

PIANO DI GESTIONE DELLA VILLA ROMANA DEL CASALE DI PIAZZA ARMERINA PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS	
Denominazione stakeholder: ASSOCIAZIONE PROGETTO PIAZZA ARMERINA PER LA SALVAGUARDIA DEL CENTRO STORICO E DEL TERRITORIO – IL PASSATO PER IL NOSTRO FUTURO.	
Nome referente: Fioriglio Basilio	
Recapito mail: basileus.fioriglio@katamail.com	Recapito telefonico: 328/8418300
Ambito territoriale in cui lo stakeholder è attivo: Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina e dell'ambito territoriale delle Città di Piazza Armerina e Aidone.	
Principali attività che lo stakeholder svolge sul territorio: Contribuire a determinare e valorizzare le risorse della Città di Piazza Armerina e del territorio per restituire il diritto di crescita sociale ed economica che nel tempo la fecero protagonista di cultura e tradizioni e salvaguardare il centro storico e tutto quanto circonda il territorio ricco di beni archeologici ed architettonici.	
Si propone all'attenzione di Civita Sicilia:	
- Progetto per la celebrazione del II° Convegno Internazionale di Studi sulla Villa Romana del Casale con il coinvolgimento del mondo accademico con la Scuola di Specializzazione di Archeologia Classica dell'Università di Catania. Il Primo convegno è stato celebrato dal 28.09 al 01.10.1983; - Progetto per l'illuminazione lungo la S.P. N. 15 e 90 che dalla contrada Indirizzo porta al sito Archeologico della Villa Romana del Casale, circa 3 Km. La richiesta se accolta darebbe la giusta conferma delle aspettative dei Cittadini non solo per favorire il turismo aumentando la fruibilità, ma per dare la continuità del percorso e il legame tra la Città e la Villa. <u>Favorendo il primo punto del programma del Direttore del Parco Arch. Calascibetta, che si propone di organizzare eventi e la visita anche dopo il tramonto all'interno della Villa Imperiale;</u> - Progetto per la cura lungo il ciglio dello stradale (S.P. N. 15 e 90) dall'uscita dalla Città di Piazza Armerina fino al sito Archeologico di contrada Casale delle piante esistenti, la messa a dimora di nuove piante di oleandri e la pulizia, nonché l'attenzione con particolare riguardo alla protezione "guard rail", in alcune parte dismessi in altre attorcigliato, dei ponti di contrada indirizzo e contrada Casale (attraversava il famoso fiume Gela, già navigabile e utilizzato per il trasporto di quanto necessario per la costruzione della Villa Romana del Casale) lasciato alla custodia della pubblica fede. Non fa onore al sito archeologico che possiede i mosaici più famosi del mondo inserito nel 1997 nella World Heritage list dell'UNESCO. - Progetto per l'esposizione all'interno dell'area Commerciale e di Parcheggio e lungo il percorso per arrivare all'ingresso della Villa, con grandi cartelloni dei reperti provenienti dalle campagne di scavo nella Villa Romana del Casale ritrovati da più di un secolo e soprattutto negli anni cinquanta con gli scavi progettati e diretti dall'arch. Prof. Vinicio Gentile. Non essendo ancora esposti nel costituendo Museo del Palazzo Trigona. Tanto per richiamare l'attenzione dei visitatori sul ritrovamento delle ricchezze, partendo dal presupposto che il proprietario che volle il meraviglioso complesso non si è imitato alla sola costruzione ma ad arricchirlo con arredi consoni alla sua bellezza. - Progetto per la costituzione della figura dell' Hostess, poste all'ingresso delle biglietterie per l'accoglienza dei turisti, tanto contribuirebbe alla costituzione di posti di lavoro per giovani;	

- Progetto per l'ampliamento della pianta organica della figura degli assistenti, dei custodi e della sicurezza;
- Progetto per l'esposizione nello spazio antistante l'ingresso della Villa (area Commerciale) di parte della vecchia copertura dismessa (la proposta si propone fare conoscere al visitatore la vocazione della volumetria originaria e nel contempo la brillante concezione e per tecnologia e per novità architettonica della protezione musiva) eseguita con il progetto e la direzione dell'Arch. Franco Minissi costituita da lastre di perpex, a cavallo degli anni 1957/58.
- Nell'ambito dei finanziamenti POR Sicilia 2000/2006 è stato inserito il PIT 11, (€6.235.450,00) turismo tra archeologia e natura. Intervento 2.5 Misura 2.01: " progetto per la realizzazione di interventi di recupero, tutela, restauro e aumento della fruibilità della Villa Romana del Casale", con la realizzazione a ridosso della Villa, zona nord, di area di parcheggio per auto e pullman e di ampia area Commerciale. L'ex Provincia Regionale di Enna, nella qualità di stazione appaltante, per la realizzazione di detta zona commerciale e area di parcheggio, espropriava l'area procedendo all'acquisizione nel proprio demanio dei terreni ricadenti, divenendone di fatto proprietaria dell'intera area di parcheggio e di una parte consistente dell'area commerciale (una parte dell'area appartiene al demanio della Regione Sicilia), senza avere sborsato un solo centesimo dal proprio bilancio. Con la cancellazione delle Province Regionali e con l'avvento dei costituenti liberi consorzi dei Comuni l'area sarebbe esposta a più competenze, ritenuto che solo l'Ufficio Commercio della Città di Piazza Armerina può rilasciare le relative autorizzazioni quindi è utile che rientri nel demanio del Comune di Piazza Armerina o in subordine sia unificata all'area già di proprietà della Regione Sicilia.
- Progetto convenzione con tutte le scuole di ogni ordine e grado, per visitare il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Le giovani generazioni proprio nell'età scolare, con la loro rete di relazioni culturali possano farlo diventare laboratorio della storia, e certamente potranno favorire lo sviluppo recuperando il ritardo di decenni e non essere più ai margini dei grandi poli turistici.
- Progetto percorso Filosoffiana – Montagna di Marzo – Villa Romana del Casale e Teatro Greco di Morgantina;
- Progetto per la costituzione del portale per l'effettuazione del pagamento online del ticket per l'ingresso (un segnale di modernizzazione , mezzo di diffusione e pubblicizzazione delle meraviglie della Villa Romana del Casale, del Teatro Greco di Morgantina, del Museo di Aidone e del costituendo Museo nel Palazzo Trigona di Piazza Armerina.
Piazza Armerina, 06.03.2020

Fioriglio Basilio



Della presente osservazione e progetti, sono ritenuti idonei alle finalità del Piano di Gestione:
- esposizione dei cartelli relativi ai reperti;

- personale e staff della Villa:
hostess per l'accoglienza turistica;
assistenti, custodi e sicurezza;
- progetti educativi con le scuole;
- ticket on line.

10. Italia nostra

1) Proposta di ripristino del giardino interno del peristilio della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina

- a) Analisi dei mosaici presenti nella Villa del Casale riproducenti specie arboree, piante e fiori del territorio in cui ricade la Villa;
- b) analisi dei risultati di ripristino di giardini dell'antichità classica nei principali siti romani conosciuti;
- c) ripristino o ricreazione del giardino del peristilio con piante e fiori per riallacciarlo al patrimonio naturalistico del territorio relativo alle specie arboree e alle piante, come elemento storicamente identitario del territorio;
- d) attivazione delle fontane d'acqua del peristilio e, se possibile, dello xistus;
- e) ripristino della flora antica anche nelle adiacenze.

2) Promozione di attività didattico-educative rivolte alle scuole, anche elementari e medie

Tali attività, rivolte alla conoscenza e alla riappropriazione di un sito che appartiene al patrimonio storico-culturale del territorio - e di cui le giovani generazioni dovrebbero essere fruitori consapevoli e attenti custodi – sono articolate in due fasi:

- a) analisi dei giochi, dei miti, delle tecniche di caccia, delle terme e del cibo presenti nel corredo musivo della Villa Romana;
- b) attività manuale di disegni e realizzazione di oggetti della vita quotidiana collegati alla funzione delle singole stanze.

Il referente

Giuseppe Alberto Anzaldi

Le osservazioni sono registrate e opportunamente inserite all'interno del testo del Piano di Gestione, integrando i relativi progetti di azioni già presenti.



Comune di
Piazza Armerina

A cura di


CIVITA
Sicilia